IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti di. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per ...ste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia ...u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione . via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Novilunio - Leva il sole ore 6.59, tramonta ore 4.28 Trieste, Mercoledì 11 Novembre 1896. Oggi: S. Martino. — Domani: S. Cuniberto. N. 5421

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La questione africana. - Allarmi sulle conseguenze di una guerra. ROMA 10 (N). L'*Opinione* riconosce giusto il ragionamento della *Tribuna* di iersera a proposito del telegramma di Nerazzini. Veramente adesso, soggiunge l' *Opinione*, dovrebbero essere arrivate altre notizie di Nerazzini. Ma il giornale si dice autorizzato a dichiarare che il governo non ebbe alcun altro dispaccio oltre a quello publicato dalla *Stefani*. La mancanza di ulteriori telegrammi può dipendere da sviamento o ritardo del corriere, da mancanza di cose importanti da comunicare o dalla lentezza della diplomazia etiopica. L' *Opinione* aggiunge: Se la pace verrà conclusa, avremo vantaggi indiscutibili; ma non dobbiamo sgomentarci della guerra, se essa si renderà necessaria. Le nervosità a nulla giovano anzi sono dannosissime. Non bisogna dimenticare che tale questione si connette a tutto l'avvenire del paese. L' *Opinione* dimostra di volere la pace: ma in caso che non sia possibile evitare la guerra, sarà necessario, dice, creare un esercito coloniale, sapientemente organizzato e preparato a qualsiasi evento. Necessita quindi una maggiore spesa di 60 milioni annui, e con ciò il ristabilimento del macinato, l'inasprimento della fondiaria e della tassa sul sale.

ROMA 10 (N). Il Vaticano si era rivolto a un diplomatico accreditato presso il Quirinale perchè comunicasse al governo italiano il contenuto di una lettera di Menelik al papa; ma essendosi il diplomatico rifiutato, dicendo essere quello un fatto interno, il Vaticano spedivane copia a mons. Anzino a Monza, perchè comunicasse la lettera al re.

La missione Macario. ROMA 10 (N). Stamane, accompagnato dal padre Nagl, mons. Macario si recò al Vaticano, entrandovi dal portone di bronzo. Ebbe un colloquio di mezz'ora col cardinale Rampolla. Ebbe pure un lungo colloquio con Leone XIII, al quale consegnò un autografo di Menelik. Si dice che gli abbia consegnato pure una lista esatta dei prigionieri. Nulla però si sa di positivo, perchè finora su i due colloqui si mantiene rigoroso silenzio.

Siccome mons. Macario ha portato molte lettere dirette alle famiglie dei prigionieri, oggi molti parenti dei prigionieri si recarono al Collegio teutonico, ove dimora mons. Macario, per udire notizie dei prigionieri o riceverne le lettere; ma pochissimi ottennero di essere ricevuti.

ROMA 10 (N). L' *Opinione* pubblica una lettera scritta da un personaggio, che il giornale chiama insigne, intorno alla missione Macario. La lettera nega che l'insuccesso della missione si debba attribuire all'ira di Menelik per la cattura del *Doelwijk*. Nega pure che lo czar abbia favorito gli sforzi di mons. Macario, notando essere inverosimile che il capo della Chiesa scismatica potesse cooperare ad un successo del capo del cattolicismo. Assicura invece che l'insuccesso si deve attribuire esclusivamente a sospetti di intolleranze non d'indole politica ma ecclesiastica, e specialmente all' opposizione del clero abissino, nemico accerrimo del cattolicismo. L'autore della lettera si attribuisce il diritto di esporre questi giudizi per la conoscenza dei luoghi, delle cose e degli uomini. Conclude inneggiando al cuore del pontefice, e all' intelligenza e all' energia di mons. Macario.

ROMA 10 (N). Stamane mons. Macario ricevette moltissimi giornalisti, senza tener conto del loro partito politico. Fu con tutti cortesissimo, ma riservato, nulla aggiungendo a quanto già si conosceva. Egli dichiarò esplicitamente di nulla poter dire, appartenendo i suoi segreti al pontefice. Ha assicurato di avere con sè una lista completa dei prigionieri, circa 1300, scritta in carattere finissimo sopra un quadernetto, che egli consegnerà al papa. Però fin d'ora mons. Macario si disse disposto a rispondere a quelle famiglie che gli chiedono se i loro parenti si trovano fra i prigionieri. Lo aiuta in questo lavoro il procuratore generale dei missionari della Siria a Roma.

Non si lasciò scappare neppure una parola riguardo la possibilità della pace; e similmente sfuggì ogni questione intorno alle cause dell'insuccesso della sua missione. Disse che il papa lo ha accolto benissimo e fu con lui paternamente indulgente. Presto ritornerà in Egitto. Si dichiara stanco del lungo e rapido viaggio.

La *Tribuna* dice che il papa aveva ordinato al cardinale Rampolla di telegrafare a mons. Macario ad Alessandria, che venisse subito a Roma. Assicura che il Vaticano farà conoscere solo le notizie che gli converrà pubblicare, a soddisfazione del mondo cattolico. La prima pubblicazione si farà da giornali esteri.

La *Tribuna* aggiunge che in Vaticano si dice che Menelik pretenda il riconoscimento della completa indipendenza dell'Abissinia; la limitazione della Colonia ai confini tracciati dal trattato di Uccialli; il pagamento d'una forte indennità di guerra e la restituzione del *Doelwyk*.

Si dice che mons. Macario abbia narrato che parecchi ufficiali prigionieri gli dissero: «Perchè l'Italia consuma il suo tempo in inutili trattative? perchè non si prepara alla guerra?»

La questione egiziana e l'Oriente. LONDRA 10 (B). Dilke ha tenuto al *Radical Club* a Enfield un discorso, in cui, fra altro, disse, che l'occupazione dell'Egitto è inopportuna perchè impedisce che la Russia e la Francia procedano di comune accordo con l'Inghilterra nella questione orientale.

Nella commissione al bilancio austriaca. VIENNA 10 (B). La commissione al bilancio ha approvato i capitoli: «Scuole medie e scuole popolari». Accolse poi con 14 voti contro 9 la mozione del deputato Pallfy perchè sia accordato il diritto di pubblicità alla scuola Komensky di Vienna. Respinse quindi la proposta di Fuchs di cancellare l'importo per il ginnasio di Cilli ed approvò con 16 voti contro 8 il capitolo «Culto». Da ultimo fu approvato tutto il bilancio del culto ed istruzione ed il capitolo «Tabacchi». Il ministro delle finanze dichiarò che per quanto riguarda il riposo domenicale dei postini di tabacco sarà presa una decisione, appena finiti i rilievi in corso.

VIENNA 19 (N). Il deputato Stalitz ha tenuto oggi, in seno alla commissione al bilancio, un discorso, nel quale si occupò del commercio dei tabacchi e degli acquisti che di questo prodotto vengono fatti dalla regìa austriaca.

L'oratore rilevò che l'Austria ritira ogni anno circa due milioni di chilogrammi di tabacco dalle isole di Giava e di Sumatra, senza calcolare poi il quantitativo che essa riceve da Manilla. L' on. Stalitz espresse il suo rammarico perchè gli acquisti vengono fatti in quei paesi dove non esistono case commerciali austriache, per la qual cosa il governo austriaco deve ricorrere alla mediazione di ditte estere, mentre potrebbe provvedersi in Macedonia dove invece hanno sede importanti case commerciali austriache, alle quali potrebbero essere dati i relativi incarichi di acquisto di tabacchi. L'oratore raccomanda quindi caldamente che delle ditte austriache all'estero si tenga una maggiore considerazione e vengano preferite a quelle estere, seguendo così l'esempio dell'Ungheria la quale affida il 95 per cento delle sue comprite di tabacchi turchi ad una unica casa esistente nella Macedonia. Conchiude dicendo: Poichè l'Austria fa ogni sforzo e non risparmia sacrifizi per promuovere lo sviluppo del commercio austriaco all'estero conviene che essa non dimentichi puranco una ramo di commercio non indifferente e cioè il tabacco.

Cose parlamentari austriache. VIENNA 10 (N). Il presidente del *club* della sinistra riunita ha diretto a tutti i deputati tedeschi della Boemia, i quali sono usciti dal *club*, una lettera nella quale si dice fra altro:

«Con sentito dispiacere il *club* ha preso notizia della dichiarazione con la quale i deputati tedeschi della Boemia presentano le loro dimissioni da membri del *club*. Con deliberato preso nell'adunanza del 31 ottobre s'era deciso di lasciar ad ogni membro del *club* piena libertà di voto sui fondi segreti, permettendo così ad ognuno di esprimere liberamente e chiaramente la propria opinione personale sull'attuale governo. Con questa decisione il *club* credeva di poter mantenere l'unità. Il *club* prende a grata notizia il desiderio espresso dai deputati dimissionari di voler procedere, anche in avvenire, d'accordo col *club* della sinistra su tutte le questioni che riguardano interessi comuni, e da questo atto ritrae la convinzione che i deputati uscenti dal *club* sono consci dei loro doveri politici e nazionali. Il nostro *club* manterrà volentieri inalterati i vincoli della antica collegialità e desidera che le relazioni personali fra i membri non subiscano alcun raffreddamento.

La nuova unione dei deputati tedeschi della Boemia ha deciso di eleggere un comitato esecutivo il quale si metterà d'accordo con la sinistra in tutte le questioni di somma importanza.

Il trattato segreto russo-germanico rinnovato. BERLINO 10 (N). Un telegramma proveniente da Pietroburgo dice che il governo germanico ha rinnovato, di recente, il trattato segreto con la Russia, che s'era rifiutato di prolungare nel 1890. Nel nuovo trattato sarebbero state introdotte alcune modificazioni.

La notizia portata ora dal telegrafo non è nuova. ma era stata propalata ancora durante l'ultimo convegno dei due imperatori a Breslavia. A quell'epoca anzi si era detto che del trattato in parola s'era già parlato a Vienna in un colloquio avuto dal principe Lobanoff con il conte Goluchowsky.

Questo nuovo trattato russo-germanico sarebbe diretto contro la politica inglese nei Balcani, e fra le altre condizioni avrebbe quella che la Russia non deve soccorrere la Francia in un'eventuale guerra di rivincita.

L'esistenza di una tale alleanza spiegherebbe chiaramente il fatto che i circoli governativi germanici si mantennero completamente indifferenti per le feste che la Francia fece in onore dello czar Nicolò II.

Alla Dieta dell'impero tedesco. BERLINO 10 (N). I deputati del centro alla Dieta dell'impero presenteranno domani un'interpellanza sulle rivelazioni fatte dal principe di Bismarck nelle *Hamburger Nachrichten* sul trattato segreto russo-germanico.

La riapertura della Camera italiana. ROMA 10 (N). Si assicura che la riapertura della Camera seguirà mercoledì 2 decembre.

Il discorso di lord Salisbury. BERLINO 10 (N). Nei nostri circoli politici si dice che il discorso pronunciato da Lord Salisbury al banchetto del lord mayor sarà atto ad apportare un po' di luce sul l'accordo europeo, sebbene il presidente dei ministri inglesi abbia indirettamente accennato anche alle vedute dell'Inghilterra sulla questione egiziana e su quella dell'isola di Cipro.

Francesco Giuseppe a Petroff. — VIENNA 10 (N). Il *Neues Wiener Tagblatt* occupandosi del dono, inviato al ministro bulgaro della guerra Petroff dall' imperatore Francesco Giuseppe, dice che esso avvenne perchè l'addetto militare austriaco a Costantinopoli, il quale è accreditato anche presso il governo bulgaro, era stato cortesemente invitato alle manovre in Bulgaria alle quali anche assistette. L'imperatore Francesco Giuseppe inviò a Petroff il suo ritratto perchè il ministro Petroff è già insignito dell'ordine della Corona ferrea di I classe.

Decorazioni turche. CETTIGNE 10 (N). Il ministro turco consegnò oggi al principe Nicola tre gran cordoni in diamanti dell'ordine delle dame (*Niscian-i-Scefakat*) per la principessa di Napoli e per le granduchesse Militza Nicolaievna ed Anna, e due medaglie del merito (*Niscian-i-Imtiaz*) per i principi Danilo e Mirko.

I funerali del duca del Würtemberg. MERANO 10 (B). Stamane ebbero luogo i funerali del duca Guglielmo del Würtemberg, ai quali presero parte l'arciduchessa Maria Teresa, gli arciduchi Francesco Ferdinando, Carlo Ferdinando, i duchi Nicolò, Ulrico del Würtemberg, la granduchessa Alessandra, il ministro della guerra Kriegshammer, il ministro della difesa del paese Fejervary e parecchie deputazioni di reggimenti. Il convoglio funebre era diretto dallo stesso ministro della guerra barone Kriegshammer. Fra le molte ghirlande, si notava quella dell' imperatore Guglielmo, ch' era rappresentato ai funerali dal suo aiutante generale Lindequist.

L' ex re Milan a Belgrado. BELGRADO 10 (N). L' ex re Milan, prima di ritornare a Parigi, verrà, per alcuni giorni, a Belgrado, per dare alcuni consigli a re Alessandro, suo figlio, sulla questione della nuova costituzione.

Le elezioni dietali nel Trentino. TRENTO 10 (N). Oggi si compierono nei sei comuni foresi le elezioni suppletorie per la Dieta di Innsbruck. Riuscirono alla quasi unanimità tutti i 12 candidati del comitato nazionale, signori, don Brusamolin, don Bazzanella, don Bertamini, don Salvadori, don Guetti, Morandini, Rizzà, dott. Strosio, dott. Fiorini, dott. Conci, dott. Debiasi e dott. Pardini.

Le notizie di questi primi risultati furono accolti con gran giubilo dalla popolazione,

Per le scuole italiane all'estero. ROMA 10 (N). Su proposta del ministro Visconti-Venosta, il fondo per le scuole italiane all' estero fu aumentato di lire 50.000.

Le irregolarità nel Banco di Napoli. ROMA 10 (N). L' *Opinione* dichiara inesatto che alla sede di Roma del Banco di Napoli siano stati scoperti fatti implicanti responsabilità politiche. Furono notate solamente delle irregolarità amministrative.

A proposito dell'arresto del comm. Favilla, l' *Opinione* dice: Come abbiamo già affermato, non è vero che dagli incartamenti risultino accuse contro chicchessia. Il Favilla può averlo detto a Roma o altrove. Infatti si ripete che il comm. Favilla si atteggi a vittima di persecuzioni politiche miranti ad altre persone. Dagli atti amministrativi e giudiziari risultano irregolarità che dal Favilla si vorrebbero intorbidare col pretesto di politiche vendette cui nessuno sogna.

ROMA 10 (N). In seguito all'arresto del comm. Favilla stanotte il giudice istruttore accompagnato da un vice-ispettore di publica sicurezza ha perquisito minutamente il suo appartamento a Roma, in via delle Finanze.

Un vice-console aggredito. BERLINO 10 (N). Il vice-console germanico nella repubblica sud-africana faceva viaggio per Pretoria quando, giunto ad una stazione, fu assalito da alcuni impiegati ferroviari portoghesi e da agenti di polizia, e ferito gravemente alla testa. Si dice che la aggressione sia stata commessa a scopo di rapina.

Il governo germanico chiederà soddisfazione al Portogallo per l'offesa fatta al suo rappresentante.

I contratti firmati a timbro. VIENNA 10 (N). Eccovi maggiori particolari a proposito della sentenza pronunciata oggi dal supremo tribunale amministrativo sul gravame prodotto della ditta Carlo Veneziani e C. in liquidazione di Trieste. (Vedi *Piccolo della sera*). La suddetta ditta aveva stipulato con una casa commerciale del Cairo un contratto per la fornitura di diverse merci. Il contratto aveva la durata di cinque anni. L'autorità di finanza giunta a conoscenza dell'esistenza di questo contratto ne chiese ispezione alla Ditta e visto che esso non era tassativamente bollato ordinò alla ditta il pagamento del mancante bollo.

La ditta Carlo Veneziani e C. si rifiutò di corrispondere all'ingiunzione dell' Ufficio di commisurazione e produsse ricorso contro l'ordine di pagamento alla Direzione di finanza, rilevando nel suo ricorso che il contratto non andava bollato appar disposizione di legge, perchè esso non era stato firmato di proprio pugno dai legali rappresentanti della ditta ma bensì con un timbro facsimile della loro firma. La Direzione di finanza respinse il ricorso e così pure il ministero delle finanze, il quale trovò pienamente fondata la commisurazione del bollo alla ditta. Ordinava pertanto non doversi accogliere il ricorso della ditta Veneziani perchè infondato.

La ditta Veneziani però non si diede per vinta e contro la decisione ministeriale produsse gravame al supremo tribunale amministrativo il quale, come sapete, nell'odierna seduta respinse il ricorso, motivando il suo deciso coll'asserzione che una firma fatta con un timbro-facsimile ha lo stesso valore di una firma scritta di proprio pugno.

La sostanza di Giovanni Orth. S. GALLO 10 (N). Il tribunale del cantone di S. Gallo ha ingiunto alla banca di S. Gallo di estradare al cav. de Haberle di Vienna, procuratore dell'erede universale di Giovanni Orth (ex-arciduca Giovanni d'Austria), la sostanza depositata nell'anno 1897 presso la detta banca da Giovanni Orth.

Pensionamento e nomina. VIENNA 10 (N). Il direttore generale delle poste e dei telegrafi, capo sezione al ministero del commercio, G. cav. de Obentraut fu collocato a riposo dietro sua domanda e in tale occasione gli fu conferito il titolo di consigliere intimo. A suo successore fu nominato il consigliere ministeriale ed ispettore generale delle poste, A. dott. Neubauer.

L' incendio al «Carl Theater». VIENNA 10 (N). Oggi fu arrestato il portiere del *Carl-Theater*, perchè sospetto di complità nell' appiccato incendio dell'altra sera.

I drammi dell'amore. WIESBADEN 10 (N). Nella nostra città è avvenuto oggi un dramma d' amore, che ha fortemente impressionato la popolazione. Da una stanza dell'albergo, nel quale avevano preso alloggio il tenente Pfeiffer e la di lui amante Zugmayr, una ragazza di 17 anni da Magonza, furono intesi partire, stamane, alcuni colpi di rivoltella. Accorse il personale dell' albergo ed aprendo la porta si trovò dinanzi un triste spettacolo. Nel mezzo della stanza giacevano il tenente Pfeiffer e la sua amante, agonizzanti. Fu invocata l'assistenza medica, ma ogni cura riuscì vana poichè pochi istanti dopo i due amanti erano cadaveri. S' ignora il motivo che possa avere spinto i due giovani al triste passo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'elezione friulana. Il telegrafo ci ha portato ieri la notizia della vittoria dell'avvocato Marani. Noi ci compiacciamo di questo risultato per le ragioni svolte nei precedenti articoli, le quali possono riassumersi tutte nel concetto, che per il significato morale dell'elezione è assai meglio che l'eletto sia quello dei due candidati che era osteggiato dagli slavi. La fisonomia nazionale del Friuli nostro avrebbe sofferto un'offesa alla sua purezza se si fosse potuto affermare che quel candidato che ha l'appoggio degli sloveni ha la certezza della riuscita. Troppo se ne sarebbero prevalsi gli avversari nostri, fomentando attriti e discordie che sarebbero tornati di esclusivo vantaggio per loro. E' bene adunque che il nome dell'avv. Marani sia uscito vincitore dall'urna e di questo risultato — ne siamo certi — passati i bollori del momento, si compiaceranno anche molti di coloro che per impegni presi o per simpatie personali hanno sostenuto la candidatura del cav. Buiatti.

Noi esprimiamo, tuttavia, il voto che questa vittoria passi senza eccessivi peana, affinchè non perda il suo carattere, doloroso sempre, di vittoria in guerra civile.

Il risultato dell'elezione di ieri non deve affermare l'incontestabilità di nessuna supremazia, non deve ribadire il chiodo di nessuna ribellione. Sia piuttosto il punto di partenza di una buona e patriottica opera di conciliazione e a questo santo lavoro si accingono tosto i migliori d'ambe le parti. Se la discordia si è insinuata in mezzo ad un popolo di fratelli, trovino i buoni nella profondità del loro sentimento l'energia e la forza per troncarne tosto il mal seme dalla radice. Chi ha avuto qualche torto lo riconosca; se furono trascurate legittime aspirazioni se ne tenga conto per l'avvenire, ma non si dia più questo miserevole spettacolo di fraterne discordie, in mezzo alle quali viene l'elemento esotico della provincia ad assidersi giudice e per poco non fa

---

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale 27

Rougeard andò a guardarli proprio sotto il naso e li riconobbe per quelli, che, da qualche giorno, facevano la guardia intorno alla casa.

— Ahi! ahi! fece egli all' orecchio di sua moglie.

Tre colpi contro la botola, ad intervalli regolari, avvertirono Vandale di tenersi in guardia. Tutto era stato previsto in caso di pericolo.

I due uomini mangiavano e bevevano, senza dir parola. Soltanto, dopo un quarto d'ora, uno d'essi domandò:

— Dite, si potrebbe dormire qui?

— No, non diamo da dormire rispose Rougeard con buon garbo.

— Per una volta... Avrete un camerino...

— No. E poi, non è nostro uso... ma troverete facilmente quanto desiderate a Ecouen o a Sarcelles.

L'uomo non rispose, e ridomandò pane e miele.

Rougeard non voleva far mostra di sospettare, e fece un cenno a sua moglie, Rosalia intese, e si mise ad accudire alle sue faccende, andando e venendo per la stanza, come se non ci fosse stato nessuno. Rougeard finiva di ammucchiare fascine nella legnaia.

Ad un tratto si udì uno scricchiolio di scarpette che correvano giù per la scala del primo piano.

Comparve Natale, con un libro illustrato in mano, e andò a mettersi davanti al caminetto, seduto in terra, col libro sopra una seggiola; poi incominciò a voltarne le pagine con gravità. Rosalia, rientrando, si spaventò al vederlo e fece atto di condurlo via. Natale si mise a piangere. Allora i due agenti di polizia intervennero, ridendo:

— Perchè non lasciate che venga a scaldarsi, quest'ometto?

— Perchè è un po' raffreddato. Qui vi sono sempre correnti d' aria, e gli avevo raccomandato di non uscire dalla camera.... Da bravo, Natale, ritorna su, piccino mio...

La sua parola era breve e nervosa. Ella temeva che il piccino parlasse. E lui, credendola in collera, piangeva più forte.

Una delle guardie si alzò, prese il piccino, gli diede un bacio e se lo prese sulle ginocchia, facendolo saltare e cantando una canzonetta. Quando vide Natale che rideva, gli disse:

— Aspetta, ti mostrerò il tuo libro di figure...

E incominciò a voltar le pagine, trovando delle spiegazioni strambe che divertivano molto il piccino.

— Sono magnifiche, le tue figure. E chi t'ha fatto questo bel regalo?

— Il mio papà... E m' insegna anche a leggere in questo libro... Conosco già le lettere, e so contare fino a venti senza sbaglio.

— Come, è vostro marito che gli fa da maestro? domandò l' uomo a Rosalia, che ascoltava tutta pallida e ansiosa.

Ma il bambino interruppe:

— Non mica il mio papà di quì, ma l'altro, quello che abita a Parigi...

— Ne hai dunque due, di papà? domandò l'agente con una grossa risata diretta alla giovane donna.

Rosalia volle prendere il bambino.

— Suvvia, vieni, piccino, ti darò la zuppa e poi andrai a letto... Dà la buona notte ai signore...

Il fanciullo stava per obbedire, ma l'uomo ricominciò a cantare e a farlo saltare, e Natale si rimise a ridere.

— E come si chiama, il tuo papà, quello di Parigi?

— Si chiama papà...

— E lo vedi spesso?

— Oh! sì, veniva sempre a trovarmi perchè mi vuol molto bene, ma dall' altro giorno abita con noi...

L'uomo fece un moto brusco e guardò il suo collega. Costui si alzò e uscì subito, lentamente, come per prender aria, facendo una sigaretta.

Rougeard entrò in quel momento.

Rosalia gli disse all'orecchio, rapidamente:

— E' perduto... il bambino dirà tutto...

Rougeard conservò il suo sangue freddo. Senza nemmeno volgere uno sguardo al poliziotto, prese una falce, la levò dal manico, l' esaminò con attenzione, poi la riattaccò, e per darle maggior solidità, battè tre volte di seguito con forza il manico, contro il soffitto, in un angolo che corrispondeva alla scala.

L' agente non vi fece attenzione. Rougeard depose la falce e si mise a zufolare fra i denti.

— Allora lo vedi ogni giorno, il tuo papa?

— Ma sì... Anche adesso mi raccontava una storia...

— Quale?

— Quella del *Cappuccetto rosso*...

L'agente baciò il ragazzo e lo depose a terra.

— Va, adesso, a mangiare la tua zuppa e a dormire...

— Buona notte, signore.

— Buona notte, piccino mio...

E, volto a Rougeard e a Rosalia che restavano interdetti:

— Giovanni Vandale è qui! disse bruscamente.

Mentire sarebbe stato inutile. Rougeard lo sapeva, ma aveva le sue ragioni per cercare di guadagnar tempo.

Si mise a ridere.

— E che può importarne a voi, bravo uomo?

L'agente gli mostrò le sue carte.

— Ah! ah! una spia. Ebbene, in che posso servirvi?

— Conducetemi dal signor Vandale.

— Perchè farne? Per un consulto? Allora non lo trovate qui; sta a Parigi in via Grenelle.., Siete ammalato?...

La conversazione avrebbe potuto durare a lungo su questo tono; ma fu interrotta dalla venuta del secondo poliziotto che ritornava con un pezzo d' uomo dai lunghi favoriti grigi, il quale immediatamente e

propendere la bilancia in favore del suo prescelto.

***

Ci scrive il nostro corrispondente da Gorizia in data di ieri:

I miei telegrammi vi hanno informato dell'esito dell'odierna elezione. L'animazione a Gorizia oggi era veramente notevole; si vedeva che un vero e forte sentimento inspirava tutti a fare che il risultato fosse un'affermazione gagliarda della volontà nazionale. Nei pressi del palazzo comunale bisognava farsi largo a spintoni per passare. Ad ogni telegramma da fuori l'interesse aumentava. Vi fu notevole concorso in tutte le tredici città. Naturalmente gli sloveni risposero tutti come un sol uomo all'appello del Coronini e del Gregorcic.

Eccovi del resto i risultati dettagliati dell'odierna elezione; le prime sei località sono quelle slave:

Aidussina: Inscritti 49, comparsi 35, Bujatti 33, Marani 2.

Sesana: Inscritti 151, comparsi 116, Bujatti 113, Marani 3.

Canale: Inscritti 44, comparsi 31, Bujatti 31, Marani 0.

Tolmino: Inscritti 68, comparsi 54, Bujatti 54, Marani 00.

Plezzo: Inscritti 141, comparsi 71, Bujatti 71, Marani 0.

Caporetto: Inscritti 61, comparsi 41, Bujatti 41, Marani 0.

Cormons: Inscritti 260, comparsi 152, Bujatti 97, Marani 55.

Monfalcone: Inscritti 183, comparsi 127, Bujatti 1, Marani 126.

Gradisca: Inscritti 125, comparsi 83, Bujatti 81, Marani 2.

Cervignano: Inscritti 105, comparsi 65, Bujatti 57, Marani 8.

Grado: Inscritti 88, comparsi 73, Bujatti 39, Marani 34.

Aquileia: Inscritti 41, comparsi 40, Bujatti 40, Marani 0.

Gorizia: Inscritti 1079, comparsi 765, Bujatti 126, Marani 625.

Assieme: Inscritti 2335, comparsi 1659: Bujatti 784, Marani 855.

La Camera di commercio eleggerà venerdì 13 corrente. Essa dispone di 22 voti dei quali la massima parte sarà per il dott. Marani.

Dopo conosciuto l'esito rallegrante della elezione, al neoeletto deputato che passava in vettura assieme al Podestà fu fatta una imponentissima ovazione.

***

Ci telegrafa il nostro corrispondente in data di ieri:

Una deputazione del Consiglio con alla testa il Podestà, si recò nel pomeriggio a felicitare l'avv. Marani per la sua riuscita. Alla sera arrivò pure una deputazione dei cittadini di Cormons. Questa sera la banda cittadina e i pompieri in grande tenuta percorsero la città festante; le vie erano gremite. La folla acclamò l'avv. Marani. Si gridò *viva Gorizia italiana, viva il Friuli, viva Monfalcone.* Grande entusiasmo.

I progetti per la congiunzione ferroviaria di Trieste con l'altipiano. In seguito alla presentazione fatta nel marzo p. p. dal signor Giulio Modern di un progetto di ferrovia elettrica per Opicina, del quale, a suo tempo, ci occupammo diffusamente, e di altri progetti consimili, la Delegazione affidava l'esame dell'oggetto ad un apposito sottocomitato, composto degli on.i Dompieri, D'Angeli, Benussi, Venezian e Vio, con incarico di esternarsi sui varî progetti, in quanto alla preferenza da darsi all'uno ed all'altro.

Il sottocomitato formulò il seguente quistionario:

1) Quale dei progetti sarebbe preferibile nei riguardi pubblici ed in ispecie comunali, con riflesso anche al futuro Manicomio ed approvigionamento dello stesso;

2) quale sarebbe il sagrifizio pecuniario congiunto coll'uno e coll'altro dei progetti, e quali i vantaggi da attendersi dall'uno o dall'altro, e

3) se con riguardo ai benefici attendibili dall'uno o dall'altro dei progetti non sarebbe forse conveniente che il Comune costruisse una tale ferrovia con riflesso al Manicomio, in propria economia e regìa.

L'ufficio tecnico rispose al sottopostogli quistionario con una lunga relazione, così chiara e convincente, che dobbiamo proprio deplorare che la tirannia dello spazio non ci consenta neppure di farne un riassunto, che per riuscire chiaro ed efficace dovrebbe avere una certa estensione.

L'ufficio tecnico, passati in rassegna tutti i progetti presentati da venti anni a questa parte, che sono 9, e fatta l'eliminazione dei sei che sono tramontati per l'abbandono in cui gli autori medesimi li hanno lasciati, sottoporre gli altri tre ad un acuto e complesso esame critico, concludendo col pronunziarsi in favore del progetto del signor Giulio Modern e contro la costruzione della ferrovia in regìa comunale.

Ma, mentre il sottocomitato stava discutendo sulle conclusioni dell'Ufficio tecnico e sui vantaggi da concedersi da parte del Comune alla ferrovia elettrica del Modern per la sua sollecita attuazione, sopravvenne la domanda della Presidenza del Tribunale d'appello, con la quale si chiede al Comune, per l'erezione d'un palazzo di giustizia, la eventuale cessione al Sovrano Erario dei fondi comunali e privati presi in mira dalla ferrovia Modern per l'impianto della stazione elettrica.

Consta pure che, deliberato dal Consiglio l'impianto di una Stazione elettrica per l'illuminazione pubblica e privata presso l'Officina comunale del gas, la Società triestina Tramway chiese la concessione di convertire in trenovia elettrica l'attuale tramway a cavalli, usando all'uopo, ove stesse nel reciproco interesse di essa e del Comune, della Stazione elettrica del Comune od erigendo la Società stessa una propria Stazione elettrica, pendenza questa che potrebbe, se non direttamente, avere una influenza indiretta sulle concessioni da farsi alla ferrovia elettrica del Modern.

Queste nuove emergenze consigliarono il sottocomitato a non impegnare di troppo il Comune con concessioni, alle quali poi non si troverebbe in grado più tardi di soddisfare, ma di dichiararsi francamente più favorevole ad un progetto che ad altro.

La Delegazione municipale fece proprie le considerazioni del suo sottocomitato ed uniformandosi alle conclusioni di esso, proporrà al Consiglio le seguenti deliberazioni:

1) Dei presentati progetti di ferrovie locali fra la città e l'altipiano del Carso presso Opcina, quello ideato dal signor Modern merita, tanto per riguardi pubblici quanto per gl'interessi particolari del Comune la preferenza.

2) Esclusa per ora ogni partecipazione diretta sia nella costruzione, sia nell'esercizio da parte del Comune, il Consiglio dichiara di non essere contrario all'occupazione da parte di quella ferrovia delle aree stradali comunali necessarie, salvi sempre i diritti acquisiti da terzi, ma che riguardo ai benefici chiesti dal signor Modern si riserva, date le nuove emergenze della creazione di una Stazione elettrica comunale e della domanda di fondi per la fabbrica di un palazzo di giustizia, di entrare in trattative col progettante quando troverà del caso.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Da due tedeschi, testimoni d'un episodio f. 4.—.

Per un monumento a Giuseppe Revere. In conformità al deliberato del Consiglio, la Delegazione municipale ha devoluto l'importo di f. 1000, destinati a formare un fondo per l'erezione di un monumento a Giuseppe Revere in Trieste, in esecuzione della solenne deliberazione del Consiglio comunale nel gennaio 1890.

Ufficio divino. Giovedì 12 corr. alle ore 10 ant. nella Cappella della Pia Casa dei Poveri, si terrà come ogni anno, un solenne ufficio divino, in commemorazione dei defunti benefattori benemeriti del pio luogo. La Direzione di Pubblica Beneficenza v'invita le famiglie superstiti e quanti altri vi hanno interesse.

Associazione medica. Ieri a sera la Società medica tenne seduta scientifica. Letto ed approvato il verbale della tornata antecedente, si passa al punto I° dell'ordine del giorno, cioè alla presentazione d'un miope operato dal dott. Marcus e guarito. Il conferenziere tesse in brevi parole l'istoria dell'operatore, che consiste nell'estrazione della lente, nominò il Mooren quale primo che la praticò, e che fu vivamente osteggiato da celebrità, come il Greeffe, la cui voce autorevole fece sì, che la benefica operazione rimase nel dimenticatoio per lunghi anni, quando nell'ultimo decennio il dott. Fukala si decise pel primo a tentarla nuovamente, riuscendo in modo tale, che molti altri lo seguirono, e la letteratura medica conta in breve volgere d'anni un bel numero di miopi operati e guariti.

Anche il caso presentato dal conferenziere vedeva poco o nulla prima dell'operazione; fu operato prima da un occhio, e l'esit... tale, che egli stesso pregò il suo medico di volergli ben presto operare anche l'altro, ciò che fu eseguito ed ora con lenti deboli legge benissimo anche caratteri piccoli.

Al secondo punto il dott. Costantini continua la sua conferenza incominciata nella ultima seduta sulla destinazione e sul trattamento delle acque cloacali; parla e spiega diffusamente il sistema Hermite, del quale nella nostra città si fece in piccolo un esperimento, che diede gli stessi risultati di quelli avuti in alcune città francesi; spiega il lato forte ed il lato debole della questione; spiega il modo di ricavare l'Hermitina dall'acqua di mare, il tempo adoperato per avere il pro mille del cloro occorrente; dice delle qualità e della conservabilità del liquido disinfettante e delle spese inerenti al produrlo, e conclude, che se per le correnti marine non sarà possibile smaltire nel mare le acque cloacali colla nuova canalizzazione, anche nella nostra città, come in altre d'Inghilterra, farà duopo usare il sistema Hermite.

Società di patronato per gli scarcerati. Domenica ebbe luogo il Congresso annuale di questa società. Presiedeva il vicepresidente avv. Ricchetti il quale comunicò la dimissione del presidente bar. Reinelt e l'infruttuosità delle pratiche fatte dalla direzione per indurlo a rimanere in carica. Dopo votato un atto di grazie al cessato presidente, un socio propose di nominare a tale carica l'avv. Ricchetti ma questi dichiarò di non essere in caso di accettarla. Venne eletto quindi ad unanimità di voti il dott. Carlo Defacis il quale dichiarò che si adopererà con tutta possa per rispondere alla fiducia in lui riposta.

Il segretario avv. Gasser diede lettura della relazione sull'attività sociale, dalla quale stralciamo i seguenti brani:

Contro la nostra Società — sarebbe inutile negarlo — esiste nella cittadinanza una certa prevenzione fin dal suo sorgere.

Come, ci si domanda, potete voi pretendere il nostro appoggio ad un'istituzione, la quale tende a soccorrere chi ha deviato dal retto sentiero, mentre si ha tanto bisogno di assistere persone povere ed oneste, alle quali nulla si ha da rimproverare? — Non è forse nostro primo dovere d'intervenire anzitutto in favore di chi, scevro da colpa, bersagliato dalla sorte, si trova nella miseria ed ha sopportato molte privazioni per conservare intatta la sua onestà?

Questo ragionamento, per quanto sentito, per quanto apparentemente giusto esso sia, dimostra che gli scopi della nostra società non vengono adeguatamente apprezzati.

Noi non vogliamo che il condannato venga assistito *a preferenza* di altri, non vogliamo menomare la santità degli altri sodalizi di beneficenza, noi tendiamo soltanto ad una completazione delle istituzioni umanitarie, alleviando la carità pubblica d'una parte dei suoi oneri coll'assumere noi stessi la cura di determinate opere pie. Così noi rendiamo più facile il compito della publica beneficenza di fronte agli altri bisognosi. Coll'occuparci poi dei disgraziati, che hanno errato, crediamo di adempiere ad un dovere eminentemente umanitario, in quanto che non è giusto di abbandonare per sempre alla triste sue sorte chi cadde una volta in conflitto colle leggi penali, laddove l'esperienza dimostra che nella maggior parte delle volte le cause della delinquenza più che nella perversità degl'individui, vanno ricercate in ragioni di ben altra natura.

Sono i figli frutto della colpa, abbandonati dal padre, trascurati dalla madre, lasciati in balìa di se stessi, privi d'una mano amica che li guidi — che ... frono il più forte contingente alla criminalità. E fatto il primo passo verso la via del delitto la società inesorabile li caccia da sè, spingendoli sempre più nell'abisso fino che addivengono i veri delinquenti, pericolosi alla società, restii al lavoro, frequentatori assidui delle carceri.

Che dire poi dei figli d'un condannato? Mentre il padre espia la pena, essi insieme alla loro famiglia, trovansi esposti alle più dure privazioni; il cattivo esempio del genitore, il senso morale scosso, il rigorismo della società che li evita, il conseguente avvilimento, sono tutte circostanze che in buona parte dei casi, contribuiscono a spingerli al delitto senza lor colpa. E' giusto quindi che in simili circostanze intervengano dei buoni, per soccorrere materialmente, per sollevare moralmente i caduti e quando mercè tale assistenza si sarà potuto prevenire nuovi delitti, si avrà già fatto opera di vera carità.

Nei casi or rilevati abbiamo accennato a solo due importanti cause della delinquenza; quante altre però non ve ne sono del tutto estranee all'indole perversa dell'individuo e che risiedono o nell'incompleto ordinamento sociale o in circostanze del tutto occasionali?

E perchè non sarà lecito d'intervenire in simili casi a mitigare le conseguenze di una pena, che la legge nella sua rigidezza ha dovuto far applicare?

Quando nella cittadinanza si sarà fatta strada l'idea, che noi non intendiamo di dare un premio ai malfattori, ma di migliorare gli elementi sociali e prevenire possibilmente altri delitti — quando, studiate meglio le cause della criminalità, non si vedrà più in ogni condannato una persona sagrificata per sempre al delitto, incapace d'un miglioramento, ma un individuo redimibile — in allora cesserà l'attuale prevenzione contro il nostro sodalizio e si inizieranno per lo stesso tempi migliori. Frattanto è nostro dovere di contribuire con tutte le nostre deboli forze per dimostrare quanto proficua possa essere l'opera nostra se debitamente coadiuvata da chi è nel caso di farlo.

A rendere più difficile il conseguimento dei nostri scopi sociali contribuirono anche le poco floride condizioni della città, dappoichè fino a che vi hanno persone intemerate, costrette di languire nella miseria per mancanza di lavoro, non possiamo certamente nutrire troppo fondate speranze di trovare occupazione ai nostri protetti non privi di censura.

L'intervento della società fu invocato in 56 casi. La maggior parte delle suppliche riflettono domande di sussidî da parte delle famiglie di carcerati e la società elargì per questo titolo f. 576.

Furono acquistati gli ordigni del mestiere per cinque persone; a quattro individui fu procurato un imbarco e consta che varii di questi poterono trovare in estero stato quel lavoro, che qui era impossibile. Fu procurata un'occupazione a *tre* individui, e tutti si comportano in modo da mostarsi meritevoli dell'appoggio avuto.

Con riflesso alla circostanza, che persone condannate possono più facilmente trovare un'occupazione all'estero, intervenne l'associazione in ripetuti casi presso l'Autorità politica per far accordare ai supplicanti il permesso d'imbarco. Fu anzi avanzato apposito memoriale all'Eccelso Governo, affinchè esso voglia facoltizzare le Autorità politiche di prima Istanza ad accordare le maggiori facilitazioni per l'espatrio d'individui soggetti alla sorveglianza di polizia; e siffatto memoriale ebbe la più favorevole accoglienza.

Furono pure fatte delle pratiche, perchè le Autorità amministrative nell'evadere le domande su licenze industriali abbiano riflesso alla legge del 15 Novembre 1867 che dichiara estinte le conseguenze legali di una sentenza penale dopo il decorso di tre, cinque o dieci anni a seconda del reato commesso, qualora il comportamento del condannato sia stato nel frattempo irreprovevole. Anche in siffatti casi l'intervento della società fu coronato dal successo.

In seguito a tutto ciò sono già a quest'ora numerose le famiglie che benedicono all'opera umanitaria del nostro sodalizio; abbiamo lettere addirittura commoventi, nelle quali si riflette il profondo sentimento di gratitudine d'intere famiglie verso di noi; — e fra queste una di un giovinetto, che trascurato ed abbandonato dalla madre (il padre non gli fu mai noto), e condannato per borseggio, messosi sulla via del bene, animato dai più fermi propositi, potè in seguito al nostro intervento espatriare e stabilirsi in Inghilterra, facendosi quivi amare dai padroni per la sua onesta assiduità. Quantunque siano trascorsi già parecchi mesi dall'espatrio, questo giovanetto non si dimentica di noi, che gli rendemmo possibile la sua redenzione morale, e non si stanca di assicurarci della sua imperitura riconoscenza.

Società Filarmonico-drammatica. Questo eletto sodalizio offre per venerdì a sera ai propri soci una prelibata novità: il rinomato *trio* milanese, composto dei sig.i Vincenzo Appiani (pianoforte), Gerolamo De Angelis (violino) e Giuseppe Magrini (violoncello), i quali si presentano fra di noi per la prima volta.

Questi egregi signori, che nella colta ed artistica Milano godono di una riputazione seria, acquistata mercè la loro abilità e la loro severa coltura musicale, ci offriranno il seguente programma: Schumann *trio* op. 63. Il sig. De Angelis eseguirà quindi la rinomata *elegia* del Bazzini ed una *giga* di propria composizione. Udremo dopo il violoncellista sig. Giuseppe Magrini in una *romanza* ed in una *aria antica* del m.o Gabriel Marie. Chiuderà l'artistica serata il *trio* op. 49 del Mendelssohn.

Gli assistenti farmacisti a congresso. Il «Circolo degli assistenti farmacisti» è convocato ad una assemblea generale straordinaria, che avrà luogo mercoledì 18 corr. alle 9 pom., nella sede del Circolo in via S. Caterina N. 1, primo piano. Vi si svolgerà il seguente Ordine del giorno: 1. Pertrattazione d'un incidente sorto in seno sociale. — 2. Eventuali proposte.

I progetti per l'acquedotto. - Una conferenza dell'ing. Ducati. Nella sede della Società d'ingegneri e d'architetti la sera di sabato 14 corr. alle $7\frac{1}{2}$, l'ing. Ducati terrà una conferenza su *I progetti d'acquedotto per la città di Trieste.*

Altri mille fiorini per l'acqua. Fu messo a disposizione del Magistrato l'importo di f. 1000 per l'acquisto d'istrumenti di precisione e per gli esami più accurati chimici batteriologici, allo scopo di accertare il quantitativo delle acque del Mühlthal, della Bistrizza e del Recca.

La beneficenza pubblica nel mese di ottobre. La Direzione generale di Pubblica Beneficenza largì a mezzo della Casa dei Poveri, nel mese di ottobre p. p. i seguenti sussidî: fior. 2239 in mensili fissi a famiglie ed a singoli individui impotenti al lavoro; fior. 1119 in sussidî momentanei per una volta tanto; coltri nuove di lana 12, sacconi da letto 1, stivali usati paia 101, altri indumenti diversi pezzi 86, vestiti nuovi completi 8, razioni di zuppa per i poveri esterni 24.400, più due mute ordigni da calzolaio ed una da scalpellino.

Per publicazioni di storia patria. La Delegazione municipale in esecuzione al deliberato del Consiglio cittadino, ha assegnato l'importo di 2000 fiorini per la publicazione di libri di storia o di interesse patrio.

«Ore campestri». Cesare Rossi, il colto e forbitissimo poeta, dalla musa aristocraticamente malinconica, mentre tiene in preparazione un volume di ballate che usciranno probabilmente al principio dell'anno venturo, publica, frattanto, quale intermezzo letterario, un gentile volumetto di versi dal titolo *Ore campestri*, al quale il Balestra ha dato un'edizione elegantissima. Sono quindici brevi componimenti poetici in terzine, inspirati al Rossi dal suo recente soggiorno a Farra d'Isonzo, e tramandano tu... quel soave profumo agreste, ch'è fatto ... poesia, di idealità, di mestizia, e nel qu... pare che si riposi la mente, stanca da... aspre battaglie della vita di ogni giorno. ... ispirazione del Rossi è, evidentemente, s... cera in questi simpatici versi, che, no... stante la fattura accurata, la forma torni... la quadratura armonica, si direbbero scri... di getto, sgorgati dall'impulso della fanta... che trova un refrigerio nella quiete ca... pestre. Non odii nè sdegni, nella camp... gna che «palpita tutta nel desio del sole ... là ove il dolce linguaggio del verde e ... dente Friuli richiama alla memoria l'i... fanzia, dove i bimbi che sorridono «nei ... spi occhi azzurrini», e i grappoli gemma... e il ruscello, e il sagrato, e il suono del... campane al sabato sera, e il canto del gall... hanno voce concorde che parla di pace. ... falciatore soltanto chiama alla mente d... poeta un'immagine un po' battagliera, po... chè il vaticinio che Cesare Rossi ne tr... si libra nel campo di un socialismo ideal... sta. Eccolo:

Tu che, contento a' tuoi sudori oscuri,
Tutta pareggi al suol la mietitura
A' colpi della tua falce sicuri,

Certo non sai quale novella imago
Susciti, mentre la miseria dura,
Di giustizia finale ond'io m'appago.

Sì, l'avvenir così come tu fai, —
L'augurio non fallisce a la dimane
E un fulgore forier rompe oramai, —

Pareggerà tutte le genti umane.

Il volumetto dedicato da Cesare Rossi ... Riccardo Pitteri, da moltissimi anni conf... dente ed amico suo nell'ora del gaudio ... in quella del dolore, prova come le tempr... artistiche dei due poeti, — pur essendo mag... giore e più forte in quella del Rossi la ... nota della tristezza — armonizzino e s... assimilino come le anime loro.

Posto in concorso. Il Comune di Montona apre il concorso ad un posto di impiegato con ufficio di segretario e cassiere. L'emolumento è di f. 800 annui in rate mensili anticipate. Il posto è provvisorio per un anno, dopo il quale a servizio soddisfacente potrà venire reso definitivo. Il termine del concorso scade fra 28 giorni.

Per la stagione di carnevale quaresima. A quanto ci consta, i varî progetti, ultimo quello presentato dal signor Fidora, impresario di Rovigo, sarebbero tramontati. Questi signori impresari, a quanto sembra, hanno idee e criterî curiosi riguardo al nostro massimo teatro; idee e criterî che forse andrebbero benissimo per Rovigo ed altri siti. Si disturbano col venire a Trieste, disturbano la Direzione del teatro promettendo mari e monti, e poi, quando sono partiti, accampano delle esigenze ridicole; volendo mettere a contribuzione le tasche di quei signori direttori che le hanno meglio fornite. E' certo che la direzione del teatro, a condizioni simili potrebbe fare da sè poichè con impresarî di questo genere, essa ha tutto da perdere e niente da guadagnare. L'opera di quei signori, che pongono nell'azienda soltanto la loro buona volontà, si rende dunque del tutto inutile. Trovare un impresario solido anche se la Direzione sia disposta a sovvenirlo in qualche modo facilitandogli il còmpito, si rende ormai per quest'anno assai poco probabile, quantunque ci consti che durano ancora trattative con altro impresario, le quali però, non sarà così facile possano approdare ad una felice conclusione.

Come abbiamo già rilevato, un impresario concittadino avrebbe stabilito di aprire a spettacolo d'opera durante il carnovale il teatro Armonia; la compagnia di canto sarebbe già quasi stabilita e l'impresario stesso non aspetta che di scritturare le masse corali ed orchestrali. La stagione all'Armonia si aprirebbe col *Filemone e Bauci* del Gounod, farebbe seguito la *Bohème* del Puccini la quale — a quanto sembra — verrebbe eseguita nella parte di *Mimì* dall'esimia artista sig.na Rosina Storchio, che recentemente seppe cogliere tanta messe d'applausi, quale *Mignon* ideale al teatro Fenice, e che il publico rivedrebbe certamente molto volentieri.

Stipendi scolastici. Gli stipendi della fondazione Ananian, furono accordati ai concorrenti Eugenio Nicolich e Mario Girardelli, allievi del Ginnasio dello Stato.

Le spese del Comune. Nell'ultima sua seduta la Delegazione comunale approvò le seguenti spese:

di f. 16.66 in oggetto di leva; di f. 35 per acquisto di un esemplare dell'ultima edizione del «Diritto amministrativo» di Mayerhoffer; di f. 50 per 50 vasi di tinta per la timbratura delle carni nel macello; di f. 290 per riparare due bilancie a ponte nel Macello; di f. 30 per riparare due mondezzai publici; di f. 90.30 per i convenienti adattamenti della sala ad uso di gabinetto di fisica nel Ginnasio comunale di f. 120. 52 per introdurre una stufa a gas nella stanza della IV sezione magistratuale; di f. 27 per l'acquisto di tendine ad uso dei civici vigili; di f. 250 per il ristauro della serra comunale in Cologna; di f. 27.58 occorsa per lavori ai cessi nel Giardino publico; di f. 7.17 oltre l'importo di f. 160 preventivato per la copertura della cisterna di Trebiciano; di f. 100 per adattare nella scuola di Roiano un vano dell'atrio a casotto del portinaio; di f. 40 per introdurre nella stessa scuola tre stufe, già collocate al Liceo; di f. 110 per l'acquisto di compassi ad uso della scuola di Rena Nuova; di f. 12 per un violino ad uso della scuola di Scorcola; di f. 12 per un piedestallo destinato ai modelli di gesso nella scuola di via Giotto; di f. 32 per applicare due scudi con la scritta alla scuola di Rena nuova; di f. 400 per il nuovo deposito di acqua calda nella lavatura della pia Casa dei poveri; di f. 600 per lavori

---

senz'altri preamboli mostrò a Rougeard la fascia tricolore.

— Sono commissario di polizia e ho un mandato d'arresto contro Giovanni Vandale... Voi lo tenete nascosto in casa vostra...

— Niente affatto, e non so perchè il signor Vandale avrebbe da nascondersi. E' qui in casa sua, presso il suo figliolo adottivo. Entra, esce, va a passeggiare, parte, ritorna, io non ci ho niente a vedere...

— Di modo che?

— Di modo che era da noi oggi come fa spesso ma può anche darsi benissimo che sia ripartito per Parigi...

— Il commissario di polizia fece un segno ai due agenti:

— Visitate la casa.

Rosalia guardò il marito con angoscia. Nemmeno lui era tranquillo.

I due agenti scomparvero. Li udivano andare e venire da per tutto aprendo le porte, spostando i mobili.

Ritornarono ben presto con le orecchie basse.

— Nulla, dissero, eppure è qui... ci era un momento fa...

Natale aveva finito di mangiare la sua zuppa. Rosalia lo prese in braccia per metterlo a letto e si diresse verso la scala. Una parola del commissario la trattenne.

— Restate.

Allora uno degli agenti, accarezzando il bambino:

— E dove dorme il tuo papà quando viene a trovarti e ti porta i giocattoli?

— Gli aprono la porta in alto e poi papà Rougeard attacca subito le cipolle e i prosciutti...

— Ah! povero piccino! mormorò Rosalia.

La faccia del contadino esprimeva la collera e lo sprezzo.

— Una botola, probabilmente, disse il commissario. Cercate lassù...

E salì egli stesso, obbligando il contadino a seguirlo.

Non ebbero troppa fatica a trovare le cipolle, le carote, il prosciutto e tutte le altre provviste d'inverno della famiglia.

— Avete una scala?

— Sì — disse Rougeard, che non udendo alcun rumore sopra la sua testa, sembrava da qualche momento più tranquillo. — Sì, ne ho una... ma non so dove sia...

— Ebbene, ne faremo a meno — disse un poliziotto.

(Continua)

resi necessari dai danni recati dal nubifragio del 14 gennaio; di f. 128.34 per ristauri alla scala del deposito delle provviande.

Le sepolture decennali. Nel corso dell'anno sono scadute e vanno a scadere le concessioni per sepolture decennali nel cimitero di S. Anna, accordate nel corso dell'anno 1886.

Il Magistrato Civico diffida gli aventi interesse a provvedere alla eventuale rinnovazione della concessione accordando a tale effetto per tutte indistintamente le concessioni, il termine fino a tutto marzo 1897, scorso il quale il comune disporrà liberamente delle sepolture.

L'elenco delle concessioni che scadono a tutto 31 decembre a. c. è ostensibile alla sezione V del Civico Magistrato, al Civico Fisicato e presso l'ispettore del Cimitero.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Orion*, proveniente da Trieste, proseguì l'8 corr. il suo viaggio da Rio Janeiro per Santos.

Il piroscafo *Gisela*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì il 9 corrente il suo viaggio da Singapore per Hongkong.

Piroscafi della Linea Austro-Americana. — Il piroscafo *Betty*, proveniente da Trieste, arrivò il 9 corr. a Savannah.

— Il piroscafo *Istria*, proveniente da Trieste, arrivò il 9 corr. a Nuova Orléans.

Movimento nel personale insegnante del Comune. La Delegazione municipale su proposta della Commissione scolastica ha concesso la definitività al prof. Riccardo dott. de Luyk del Ginnasio comunale ed al prof. Giovanni Stancovich delle Scuole Reali.

Inoltre ha assegnato il III quinquennio a Giovanni Timeus della scuola alla Pia Casa dei poveri; il II quinquennio a Luigia Bianconi della scuola di Città vecchia; il III quinquennio a Eugenia Biason della scuola di Città vecchia; il II quinquennio a Francesca Ravasini della scuola di Ferriera; il V quinquennio a Basilio Cappelletti del Ginnasio comunale; il I quinquennio a Michele Stossich delle Scuole Reali.

Teatro Comunale. Iersera, alla replica del *Trionfo* di Roberto Bracco, il publico non ha meglio applaudito che alla prima rappresentazione; soltanto pochi tentativi di applauso, anche questi contrastati. Il lavoro, che, pure contenendo la materia prima di un dramma spirituale, non riproduce in alcun modo la vita e non ne ha alcuna parvenza, è definitivamente giudicato.

Gli attori hanno fatto, anche iersera *mirabilia* per dare un'anima ai personaggi, o ne furono condotti alla esagerazione o rimasero freddi. Tina di Lorenzo, impacciata nella vana ombra ch'è il personaggio di *Nora*, incolore, quasi un terreno neutro su cui due avversari fingono di combattersi, non ha ritrovato se stessa che nel finale del terz'atto, dove per l'abbandono a *Giovanni*, la scena riesce plastica. Il Bracci, incarnando il personaggio di *Lucio*, questo strano idealista che sente di essere stretto ad amare la forma e non vuole, semplicemente perchè non vuole amarla, non poteva che rendere la figura di un pazzo.

Poterono essere, invece, efficaci il Garzes e il Russo.

Stasera la commedia in 5 atti: *Il figlio di Giboyer*. In settimana avrà luogo la serata del primo attore cav. Francesco Pasta.

Politeama Rossetti. Alla quarta rappresentazione del *Fra Diavolo* e del ballo *Coppelia* che si rappresentava per la settima volta il publico, malgrado il tempo poco propizio, convenne numeroso. Come al solito furono applauditi il tenore Lombardi, le sig.ne Cisterna e Giaconia ed i sigg.i Ciccolini, Barberis e Capurro. Nel ballo la coppia Cerri-De Vincenti ottene i soliti festeggiamenti. Alla sig.na Cerri venne offerto un'elegante mazzo di fiori. Essendo indisposta la sig.ra Sarah Arduino, la parte di *Frantz* venne sostenuta dalla sig.na Merlai.

Questa sera riposo; domani ultima del *Fra Diavolo*, sabato prima rappresentazione dell'opera *Strategia d'amore* del maestro cav. Romualdo Marenco. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Teatro Fenice. *Rip* del m.o Planquette. Benchè scritta nel 1880 e quindi vecchia conoscenza per il pubblico di moltissime città, l'operetta *Rip*, del maestro Plaquette, era per noi una novità assoluta. A Vienna fu data fin dal 1882 per una infinità di sere consecutive al teatro *An der Wien*, con un'esecuzione eccellente e con una messa in scena sfarzosissima. La compagnia Scognamiglio non poteva certamente competere con l'*An der Wien* per lo sfarzo della messa in scena, ma in compenso ci ha dato un'esecuzione vocale commendevolissima sotto ogni rapporto, tanto per il valore dei singoli artisti quanto per l'affiatamento e l'impegno spiegato dalle masse.

Il libretto dell'operetta è tratto da una leggenda nord-americana, la quale voleva che chi avesse scoperto il tesoro del capitano olandese Hudson, dovesse dormire per 20 anni. *Rip*, cacciatore di professione e indebitato fino agli occhi, arriva a scoprire il tesoro e paga in oro sonante il suo più fiero creditore: il borgomastro. Questa improvvisa ricchezza desta sospetti; si va per arrestarlo, ma egli fugge nella montagna e per meglio sottrarsi alle ricerche si rifugia nella grotta ove è deposto il tesoro. Al primo colpo di piccone che dà contro un masso, egli si trova avvolto in mezzo ad un popolo di fantasmi; il capitano Hudson, circondato dai suoi fantastici ufficiali e da spettri biancheggianti e barbuti, apparisce in fondo, mentre un gruppo di baccanti si mette a danzare intorno a *Rip*. Questi, finalmente, stanco ed assetato, chiede da bere; comparisce una fata che gli versa in una coppa un liquore delizioso; *Rip* beve e cade poco dopo in un profondo letargo che durerà 20 anni. Al terzo atto i quattro lustri sono passati: *Rip* torna al suo villaggio, tutto pesto e indolenzito per essersi addormentato — com'egli crede — per 12 ore al fresco sulla montagna. Non riconosce più il suo paese, perchè in venti anni un villaggio americano diventa una grande città; nessuno lo riconosce più. Sua moglie è morta; la sua piccola *Lowena*, che egli nel primo atto faceva cantare tenendola sulle ginocchia, è diventata un bel pezzo di ragazza, che, naturalmente, fa all'amore con *Jack*, figlio del borgomastro, il nemico di suo padre. Si finisce però col ravvisare *Rip* e tutto termina con un matrimonio fra i due giovani, che è anche il segnale della riconciliazione fra i rispettivi genitori. Tutto ciò, contornato da episodî comici di fianco, finisce col costituire un libretto non privo d'interesse e d'originalità.

La musica del *Rip*, senza avere la gaiezza spigliata e la spontaneità fresca e melodica di quella delle *Campane di Corneville*, può starle a paro per la finezza e l'omogeneità che l'improntano dal principio alla fine. L'istrumentazione è curata con arte ed è ricca di effetti simpaticissimi, senza mai cadere in eccessi di fragorosità che disconvengano alla natura del soggetto, il quale, ad eccezione del finale fantastico del secondo atto, illustrato con dettagli musicali veramente indovinati, arieggia tutto alla semplicità dell'idillio campestre, cosicchè anche la musica assume più di frequente l'espressione patetica, che non la sbrigliata andatura dell'operetta.

L'orchestra, benchè non sempre attentissima, sonò bene sotto la direzione dell'egregio maestro Ricchieri, al quale va tributata la più ampia lode, per avere concertato l'operetta con amore ed intuizione. Il sig. Lanzi si è fatto molto onore sotto le vesti del protagonista. Dotato di una figura prestante e di una bella voce di timbro baritonale assai gradito, egli cantò egregiamente, curando in pari tempo con molta intelligenza l'interpretazione drammatica del personaggio. Ebbe spesso applausi fragorosissimi, che divise con la signora Lanzi, ottima sotto le vesti di *Nelly*, moglie di *Rip*, nel I e II atto e sotto quelle di *Lowena* nel III. Egregiamente anche le signore Saletti e Gati, nonchè i signori Marchetti, Marone e Bertocchi. Un successo clamoroso riportarono i due ragazzetti Ottorino Marone e Amelia Fioretti, cantando assieme al Lanzi il graziosissimo terzettino del primo atto. La piccola Amelia, grande quanto due soldi di cacio, canta con intonazione perfetta e s'inchina con insuperabile grazia e serietà infantile al publico che l'applaude.

Questa sera seconda rappresentazione.

L'incendio di ieri mattina. In aggiunta a quanto abbiamo riferito ieri, nell'edizione serale, sull'incendio scoppiato ieri mattina nella fabbrica di grassi della ditta Gioachino Veneziani, diamo ora alcuni ulteriori particolari.

La fabbrica di grassi, unto da carri, colori, intonaco per le carene delle navi, ecc. della ditta Gioachino Veneziani è situata sotto la cosidetta rotonda di Servola, al N. 234 di Chiarbola inferiore. Nel recinto stesso ove sono i laboratori, e i riparti delle caldaie, evvi pure una casa che serve d'abitazione ad alcuni lavoranti, nonchè la casa dove abita la famiglia del proprietario sig. Veneziani.

L'altra sera quest'ultimo era partito col piroscafo del Lloyd per Venezia, per regolare alcuni affari, e lo aveva accompagnato al molo S. Carlo, colla carrozza a due cavalli, un addetto alla fabbrica, a nome Antonio De Tuzzi. A ridosso del fabbricato che ora serve d'abitazione al guardiano della fabbrica e ad alcuni famigli, discosta però dalla casa ove abita la famiglia Veneziani, eravi una tettoia, lunga dai dodici ai quattordici metri, larga ed alta cinque metri circa. Questa tettoia, coperta di tavole, con sovrappostevi lastre di lamerino, serviva in parte ad uso di rimessa, in parte ad uso di stalla, mentre un terzo ripartimento era destinato ad uso di lavanderia.

E' da notarsi che appunto ieri l'altro nella lavanderia, il fornello era stato adoperato per farvi bollire la lisciva, durante quasi tutto il pomeriggio. Il De Tuzzi, che abita anch'egli nella casa alla quale è addossata la tettoia in parola, rincasato, se ne era andato a dormire, quando verso le quattro e mezzo del mattino, egli fu svegliato da un odore di fumo che si era sparso nella sua stanza, e che quasi lo soffocava. Aperti gli occhi, vide un chiarore rossastro e fiamme. Alzatosi diede tosto l'allarme a quanti si trovavano in casa, e corse nella casa d'abitazione del sig. Veneziani ove trovavasi la signora e la famiglia. Accorsi là ove più alte rosseggiavano le fiamme, si constatò che l'incendio era scoppiato nella tettoia, e precisamente nel riparto della lavanderia. Le fiamme uscivano già dal tetto, e le travamenta ardevano. Fu telefonato dalla stessa fabbrica all'appostamento principale dei vigili; altri cercarono di estrarre quanto si trovava nella rimessa, ma non fu possibile di salvare che quattro cavalli.

I vigili sopraggiunsero con lodevole sollecitudine con un treno di campagna a quattro cavalli ed il treno magazzino, dall'appostamento principale, sotto la direzione del comandante ingegnere Chaudoin e del luogotenente Caputto. Dall'appostamento di S. Giacomo accorsero poi i vigili colla manica a naspo e coi loro attrezzi. L'incendio al loro giungere aveva già preso vaste proporzioni, e le fiamme avevano distrutto il tetto e s'innalzavano minacciose verso la casa abitata dai lavoranti, che è composta di pianoterra, primo piano e soffitta. Le imposte attaccate dalle fiamme, venivano cadendo e cadevano pure le travamenta della tettoia. E' da notarsi che nella soffitta della casa suddetta eravi pure depositato del fieno; percui l'opera dei vigili si diresse tosto a circoscrivere l'incendio, rivolgendosi quasi tutta a salvare la casa, e quanto in essa si trovava.

Dopo circa tre ore di assiduo e faticoso lavoro, i nostri bravi vigili riuscirono a spegnere interamente l'incendio e ad allontanare ogni pericolo per il fabbricato vicino. Oltre alla tettoia, che andò quasi tutta distrutta, si incendiarono un *landau*, un *breack*, una vettura ed un calessino, nonchè attrezzi da rimessa, una bicicletta e quanto altro trovavasi nella lavanderia. E come si disse, fu danneggiata pure la casa attigua. Il danno non è ancora precisato, ma ascenderebbe a circa cinque mila fiorini. La fabbrica è assicurata. Sul luogo rimasero di guardia alcuni vigili.

La causa dell'incendio è ignota; però a quanto si può dedurre qualche favilla uscita dal camino della lavanderia sarebbe andata a cadere sul tetto, dando così origine all'incendio stesso.

Sul luogo erano comparsi il dirigente del Commissariato di S. Giacomo, comm. sup. dott. Makovec, il concepista di polizia Sturm, l'ispettore di p. s. Ciadez e parecchie guardie.

La bora incominciata a soffiare ieri mattina per tempo, aumentò di violenza verso l'imbrunire. La temperatura, senza essere invernale, si abbassò peraltro di alcuni gradi, alla sera; il termometro segnava 9 gradi Réaumur. Non mancarono gli incidenti. Un bambino di quattro anni che giocava nei pressi di piazza Barriera vecchia con alcuni compagni, venne atterrato da una raffica e riportò una ferita alla fronte. Si dovette accompagnarlo alla Guardia medica per le cure opportune.

Anche il mare nella mattina e nella giornata era molto agitato e prima di mezzogiorno si staccava dalla riva l'*Audax* per assicurarsi che tutti i legni ormeggiati ai moli e al punto franco avessero rinforzato i loro ormeggi; poi si recò presso quei due velieri che sono ormeggiati alle boe, al largo, dirimpetto alla casetta della sanità, ai quali i piloti stessi, imbarcati sull'*Audax*, prestarono gli aiuti necessari per rinforzare i loro ormeggi. Per tutta la giornata il detto legno è stato sempre coi fuochi accesi, pronto ad ogni evenienza, ma finora, a malgrado del mare grossissimo e minaccioso, non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia.

Disgrazia in mare. Il piroscafo del Lloyd *Danubio* era appena partito da Lussinpiccolo ierlaltro verso le 11 e mezzo di sera quando alcuni passeggeri udirono alcune grida di soccorso. Essi però trascurarono di denunziare subito il caso all'ufficiale di guardia e ieri mattina alle 5 e mezzo il passeggero Giovanni Danelich annunciava al capitano che non si trovava più a bordo suo fratello a nome Antonio, d'anni 44, pertinente a Creda in quel di Tolmino e che viaggiava da Sebenico in sua compagnia.

Si constatò infatti che a bordo quel passeggero mancava. A quanto si suppone si tratterebbe di una disgrazia. L'annegato, come si rilevò, era brillo e aveva in tasca l'importo di 140 fiorini.

Appena il *Danubio* arrivò nel nostro porto, furono informati dell'accaduto il locale Governo Centrale marittimo e l'Ufficio di porto per le eventuali disposizioni da prendersi per rintracciare il cadavere.

Un parroco dinanzi ai giudici. Fra ieri l'altro e ieri, si è svolto dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, uno strano dibattimento, di cui per ragioni di moralità non possiamo publicare i particolari.

L'accusa imputava don Andrea Szitar, da Fiume, di 52 anni, parroco di Clana, nel distretto di Volosca, Francesco Cesnik, di 36 anni, falegname e Stefano Jurissa, di 33 anni, calzolaio, di essersi resi colpevoli del crimine di libidine contro natura. L'agente instigatore appariva il prete, il quale avrebbe sedotto i due villici a delinquere promettendo loro il rinvenimento di un tesoro nascosto sul monte Nevoso. La Corte pronunciò sentenza di assoluzione, motivandola così, che, essendo l'accusa basata soltanto sulla diretta incolpazione dei due coaccusati del parroco, senza che nessuna apoditica prova sorgesse a corroborarla, non v'era base su cui fondare il giudizio di colpa.

In tutte e due le giornate, il processo, cosa insolita, incominciò alle 5 pom. e finì verso le 10 di sera.

Un bambino schiacciato da un carro. Nel pomeriggio del 14 ottobre, il cocchiere Giovanni Stefancich, detto *Luganiga*, di 24 anni, da Trieste, conduceva lungo la via Rossetti un carro tirato da due cavalli, che andavano d'un trotto veloce. Giunto presso alla via del Boschetto, i due animali atterrarono un bambino di 4 anni, Vittorio Polacco, che passava seguito dalla propria madre, e una ruota del carro passandogli sopra, gli produsse rottura del fegato, che fu causa di morte immediata. Lo Stefancich, per tal fatto, venne chiamato ieri a rispondere del delitto contro la sicurezza dell'altrui vita. Egli volle sostenere che la disgrazia fosse avvenuta senza sua colpa, per un puro accidente, ma la Corte, seppure non fosse risultato provato come veramente il bambino sia andato sotto il carro, poichè il cocchiere non aveva posto molta attenzione nel guidare, lo condannò a 6 mesi di arresto.

Contro le guardie. Antonio Russ, di 27 anni, da Trieste, era venuto sulla publica via a diverbio con un suo compagno; accorsa al gridìo una guardia di p. s. impose ai litiganti di tacere. Il Russ, però, inasprito vieppiù per l'intervento della guardia, voltosi alla stessa la consigliò di pensare ai suoi debiti piuttosto che ingerirsi nei fatti degli altri. La guardia, allora, gl'intimò l'arresto ed egli si diede

Riparto Stoffe da Signora

GRANDE OCCASIONE

DRAPE DE DAME doppia altezza **45** soldi il metro
CHEVIOTTINE 125 centim. alto **58** » »
CHEVIOT in tutti i colori, 115 cent. alto . . . . **70** » »
Novità, Stoffe eleganti, genere inglese 125 centim. alto **85** »
Stoffa greve per signora 135 centim. d'altezza . . . . . . **85** » »

Grande scelta in

Stoffe moderne per toilette fine

TUTTI GLI ARTICOLI D'ACCONCIATURA PER VESTITI DA SIGNORA

Grande occasione in

TELE CERATE

prezzo mai praticato a 68 soldi il metro

il tutto presso

S. ÖHLER & COMP.

Corso 9 - TRIESTE - Corso 9.

Prezzi fissi **Telefono 498**

Merci che non soddisfano si cambiano, oppure il denaro viene restituito

I negozianti ed esercenti desiderosi d'impiantare, con poca spesa, i libri di commercio voluti dalla Legge, e quelli che amano semplificare e migliorare la loro contabilità, ottenendo la massima chiarezza e regolarità, possono indirizzarsi, con tutta fiducia, al **Prof. Sdravo, via Campanile 7, p. II.** Metodo facile per chiunque voglia tenersi i libri anche da sè.

PANORAMA INTERNAZIONALE
Piazza della Borsa N. 14
Questa settimana:
Berlino e le sue meraviglie.

PRESTITI

da f. 500 in più fino alle maggiori somme come credito personale procura con esattezza e discrezione l'**Agenzia Budapest** **Postfach 107.**

Interessante
Conveniente
Splendido
l'assortimento articoli di
PELLICCERIE
presso
Succ. CORRADO TAVELLA
Piazza Grande N. 2.

AL GIARDINETTO
ACQUEDOTTO
Oggi mercoledì 11 novembre
Ultima serata specialità!
CARLO LEVEN, specialista viennese, intermezzista premiato, imitatore universale, segnalato da membri dell'augusta Casa imperiale
Sig.na Nancy Valerie, la migliore altista e parodista del Lohengrin, dello stabilimento Ronacher di Vienna.
Sig.na Jenny Maiböck, canzonettista viennese.
Programma famigliare, comicissimo e decente.
Enrico Schebel maestro di cappella.
Principia alle ore 8 — Ingresso soldi 30.

SAPONE
di
Doering
garantito puro
soltanto se contrassegnato
con la civetta
Per la
Toeletta
nulla v'ha di meglio perchè esso è straordinariamente ricco di materie grasse. Secondo l'ultima analisi
circa 82% di acidi grassi PURO E MORBIDO.
La più grande garanzia di assoluta innocuità
Prezzo soldi **30** nelle **Profumerie, Drogherie e Negozi di coloniali.**
Deposito all'ingrosso a Trieste presso Fratelli Prennez, Fratelli Zernitz, Candele di cera, Ad. Schlesinger, G. B. Angeli.

L'insuperabile **qualità, morbidezza** e **purezza** del **Sapone di Doering con la civetta**
lo caratterizzano a ragione come il
migliore sapone da toeletta del mondo.
Procurando alla pelle il necessario grasso, si evitano i disseccamenti, le screpolature, e la ruvidezza. Con esso si ottiene adunque
la bellezza del viso
rende bella la carnagione
e dà alla pelle
l'incarnato fresco e delicato della gioventù.

1

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE	$2\frac{1}{2}\%$ annuo int. verso preav.	4 giorni
	$2\frac{3}{4}\%$ » » »	8 »
	3 % » » »	30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 1 febbraio, 9 febbraio, e rispettivamente 2 marzo, p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI	2% annuo int. verso preav.	30 giorni
	$2\frac{1}{4}\%$ » » »	3 mesi
	$2\frac{1}{2}\%$ » » »	6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Slisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valor e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti dicaricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
CREDITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da patturirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.
TRIESTE, 1 febbraio 1896

RESTAURANT GÖSS
sotto il palazzo Fondo Pensioni del Lloyd
di rimpetto alla Posta e Telegrafo
IL PIÙ ELEGANTE RITROVO DELLA CITTÀ
Birra di Marzo
della premiata fabbrica di Göss
VINI ESTERI E NAZIONALI
Squisita cucina italiana e tedesca
ABBONAMENTO A PREZZI CONVENIENTI.
Dopo la chiusura dei teatri cucina fresca
Devotissimo
Enrico Schönhardt
Trattore

In nessuna famiglia dovrebbe mancare
N. 46/3119 Patente austriaca
„KLERON"
Marca di fabbrica
profumato, limpido, mezzo efficacissimo e completamente innocuo per abbellire la pelle. Guarisce i bitorzoli in una volta sola, le rossure, le espulsioni, le lentiggini in pochi giorni. Rende la pelle morbida e delicata. **Prezzo: 1 bottiglia coll'istruzione soldi 60; a mezzo posta in eleganti scatole di latta soldi 25 in più. Si trova a Trieste presso IGNAZIO WOHL**, negozio profumerie, come pure in tutte le farmacie e drogherie. A richiesta si spedisce direttamente. Falsificazioni saranno punite dalla legge.
Il **KLERON** brevettato si prepara da Josephine Sip in Tabor, Palackygasse.
Rende liscia la pelle sciupata dal belletto Si badi al numero di brevetto e alla marca depositata. Efficacia sicura. Perfettamente innocuo.

a menar pugni e calci a manca e a diritta, di cui alcuni colpirono l' organo di p. s. Condotto finalmente, a forza, in carcere, vi fu trattenuto e contro di lui venne formulata accusa per crimine di publica violenza. Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo ierimattina. Accampò l' escriminante della piena ubriachezza, ma smentito su questo riguardo dai testi, venne condannato a 5 mesi di carcere.

Audace furto in una pistoria. In seguito ad ordinanza del Tribunale commerciale e marittimo giorni sono veniva praticato un sequestro in confronto della signora Maria vedova A., proprietaria di una pistoria in via della Barriera vecchia. Gli oggetti e le merci sequestrate, previo inventario e stima, erano stati raccolti nello scrittoio e dopo aver chiuso questo a chiave erano stati anche apposti i sigilli all'entrata. Un garzone della panetteria aveva trovato però il modo di entrare nello scrittoio senza violare i sigilli. Saliva sulla soffitta dello scrittoio, apriva una vetrina e si calava giù, dove non restava certamente con le mani in mano. Asportava oggetti e bottiglie, preferibilmente piene dei più fini liquori. Ma la cuccagna di questo fornaio non doveva a lungo durare. Vi fu chi spiò le sue mosse ed avvertì del fatto la polizia.

Ieri mattina l'ispettore di p. s. Ladovaz, dell'ispettorato d'Androna del Moro, accompagnato da una guardia procedette all'arresto dell'intraprendente fornaio, che ha 17 anni, si chiama Michele Macek ed abita in via Pozzo di Crosada N. 2. Il mariuolo fu trovato in possesso di cinque bottiglie di liquori del valore di f. 6.80. Accompagnato all'ispettorato e sottoposto ad interrogatorio, dapprima cercò di negare ma poi a poco a poco ammise di aver rubato qualche bottiglia ed infine, confessando ampiamente il furto disse che egli si era lasciato sedurre e instigare da un suo compagno di lavoro, certo Giacomo Covacich, d'anni 25, abitante in via della Fabbrica N. 3.

Verso le 9 e mezzo fu arrestato anche il Covacich, il quale però si mantenne negativo.

In una perquisizione fatta nel locale dove il Macek ed il Covacich lavoravano si rinvennero 17 bottiglie, la maggior parte vuote, nascoste sopra il forno, le quali rappresentano un valore di circa f. 21.

Esaminato attentamente lo scrittoio si constatò la mancanza totale di 21 bottiglie le quali rappresentano un valore di fior. 27.92. I due arrestati furono accompagnati alla Direzione di polizia e di là in via Tigor. La *res furtiva* fu portata all'ispettorato d'Androna del Moro.

Gli incidenti della via. Ieri mattina il villico Matteo Macorovich, d' anni 65, abitante in Chiarbola superiore N. 41, scendeva la via Madonna del mare, accompagnando un carretto a quattro ruote, tirato da un ragazzo; questi però se n'andava di corsa, ed il vecchio era rimasto alquanto indietro. Causa il declivio della strada, il ragazzo allorchè giunse all'imboccatura della via Cavana, non fece in tempo a volgere presto il timone, e andò difilato a dare di cozzo in una delle grandi vetrine del negozio di cartoleria del signor Giuseppe Legan, e il lastrone si spezzò con grande fracasso. Il villico Macorovich era quasi disperato di quell' incidente, di cui egli attribuiva la causa alla poca sorveglianza. Al signor Legan, per ora, non restò altro che movere denunzia del fatto alla Direzione di polizia. Il lastrone ha un valore di circa 180 fiorini.

L'involto misterioso. - Opposizione alle guardie. Il facchino Michele Ciak, d'anni 30, abitante in via del Bosco N. 15, ieri sera passava mogio mogio per la piazza della Barriera vecchia tenendo un involto sotto il braccio. Una guardia di p. s. lo fermò:

— Digo, vignì qua. Scoltè, cossa gavè là dentro?

Ma il Ciak, facendo lo gnorri colse il momento opportuno in cui passava un carro carico di tavole, che a trotto era diretto alla via del Molin a vento, gettò l' involto sulle tavole ed affettando la massima calma ed indifferenza, si mise dietro il carro seguendolo. La guardia però che aveva veduto la manovra, raggiunse il tizio e, dopo averlo afferrato per un braccio, fece fermare il veicolo e togliere l'involto gettatovi prima sopra dal Ciak. Mentre la guardia ed il Ciak si dirigevano al vicino ispettorato di androna del Moro per fare un inventario di quanto l'involto stesso conteneva, il cenciaiuolo Antonio Dondolo, d' anni 33, abitante in via del Rivo N. 5, si fece avanti e si diede ad inveire contro la guardia, tentando anche di strapparle di mano l'arrestato.

— Che nova, diceva, no la se vergogna ad arestar sto omo che el xe el fior dei galantomini. La lo moli perchè mi son su' compare; e se no la lo fa cole bone, ghe lo fazzo far cole cative.

La guardia col braccio che ancor le restava libero agguantò il Dondolo e trascinò anche lui all'ispettorato.

Ivi fu aperto l'involto entro al quale si trovarono: una camicia, un paio di calzoni ed un paio di mutande, di cui il Ciak non seppe giustificare la provenienza. Tanto questi che il Dondolo furono tradotti in via Tigor.

Rissa. Ieri mattina, alle 8 e mezzo, la girovaga Orsola Battistutta, d' anni 57, abitante in via della Tesa N. 21, se ne stava in piazza Barriera vecchia davanti al cesto della sua mercanzia, quandò le passò vicino il facchino Giovanni Zigler, d' anni 54, abitante in via della Tesa N. 15, col quale ella covava una vecchia ruggine per motivi d'interessi.

I due incominciarono a guardarsi in cagnesco, poi si lanciarono qualche frase pungente e dopo una disputa abbastanza vivace, lui incominciò ad alzar le mani e a minacciare la donna.

Una guardia di p. s. intervenuta fra i due accompagnò il percuotitore all' ispettorato d'androna del Moro, dove fu assunto a protocollo dall'ispettore Ladovaz. Fu poi condotto davanti all' impiegato d' ispezione il quale, dopo averlo interrogato, lo lasciò in libertà. La donna venne accompagnata alla Guardia medica, ove il dottore d' ispezione le riscontrò un ematoma alla tempia destra e le rilasciò un certificato di lesione corporale, col quale la donna ricorse alla polizia a mover denuncia contro il suo percuotitore.

Epilessia. Il macellaio Giovanni V., d'anni 30, abitante in via del Molin piccolo, ieri, poco dopo le 2 pom., in Piazza della Caserma, colto da un assalto epilettico, cadde a terra. Una guardia di p. s., accorsa in suo aiuto, vedendo che perdeva sangue dalla bocca, s'affrettò a telefonare alla Guardia medica, da dove intervenne il dottore d'ispezione, il quale prodigò al V. le cure necessarie.

Vena varicosa. La casalina Fanny C., d'anni 34, abitante in via della Scorzeria N. 5, ierimattina, alle 10 e mezzo, mentre era intenta alle faccende di casa soffrì lo scoppio di una vena varicosa. Chiamato il dottore d'ispezione della Guardia medica, egli si recò sul luogo e prodigò alla C. le cure opportune.

Alcoolismo. Ieri mattina alle 9, veniva telefonata alla Guardia medica che in via di Riborgo N. 15, un uomo trovavasi in preda ad un forte assalto nervoso. Recatosi sul luogo il dottor Fonda constatò trattarsi bensì di nervi eccitati, ma rilevò anche come causa principale e diretta di quella nervosità fossero le libazioni. Dopo avergli prestato le cure necessarie si potè sapere essere quell'uomo il pensionato Giuseppe B., d'anni 60.

Il dottore d' ispezione alla Guardia medica, ieri, poco dopo le 5 pom., si recava in via Montecuoco, dove, steso a terra, in preda ad una sbornia fenomenale, giaceva l'ex-carbonaio Anselmo Badich, d' anni 37, abitante in via della Pietà N. 13. Il dottore fece trasportare, con vettura, l' alcoolizzato alla Stazione di soccorso.

*** Ieri, fu eseguita la sezione cadaverica del facchino Giuseppe Skulin, d'anni 40, morto l'altra sera nell' ottava divisione del nostro civico ospedale.

La sezione che aveva lo scopo di stabilire la causa di quella morte, constatò che lo Skulin, aveva fratturata la base del cranio e che questo era stata la causa immediata della sua morte. Del fatto venne resa edotta l'autorità di p. s. Le indagini di essa sapranno poi dire se lo Skulin ch'era in preda ad alcoolismo aveva riportata quella frattura in seguito a caduta od a percossa.

Cadute. L' apprendista fabro Enrico Paulin, d'anni 14, abitante in via del Molino a vapore N. 2, ieri mattina, alle 10, cadde e riportò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro.

Ferdinando Zalcan, tipografo d'anni 14, abitante in via dell'Olmo N. 10, ieri, cadendo riportò una contusione all'avambraccio sinistro.

Ricorsero ambidue alla Guardia medica.

Ferite accidentali. Ieri mattina, poco dopo le 8, il facchino Gaetano Burella, di anni 26, abitante in via del Crocefisso N. 21, mentre era intento a tagliare l' imballaggio ad un collo riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra. Recatosi alla Guardia medica, il dott. Fonda gli praticò alcune suture.

Iermattina, verso le 10, mentre il macellaio Giovanni Caris, d' anni 27, era intento a tagliare della carne bovina, il coltello gli sfuggì di mano ed egli ne riportò una ferita di taglio al pollice della mano sinistra. Il dottore d' ispezione gli praticò alcune suture.

Lo sport velocipedistico applicato sulla scala... dei cancelli di pegno. Giorni sono, nel negozio di velocipedi del signor Giacomo Grassi, in via del Lazzaretto vecchio N. 18, si presentava un giovanotto qualificandosi per Giuseppe Jelich, abitante in Corso N. 5, e si faceva consegnare, a nolo, una bicicletta del valore di circa 100 fiorini. Qualche giorno dopo lo stesso tizio si recava dal signor Alberto Benedetti, noleggiatore di velocipedi in via del Boschetto N. 28, qualificandosi questa volta per Teodoro Stegu, e prendeva a nolo un velocipede del valore di 150 fiorini. Ma, naturalmente, egli non si fece più vedere nè dall' uno nè dall' altro. La cosa fu denunciata all' autorità di Polizia e ieri nel pomeriggio l' ufficiale Titz riusciva ad arrestare quel cavaliere di industria... velocipedistica, che è l'agente di commercio Gastone di Tebaldo S., di 16 anni, abitante in Piazza della Zonta.

Il giovanottino dichiarò di aver impegnato tutte e due le biciclette presso lo Stabilimento Dussich e di aver anche venduti i relativi biglietti.

Altro velocipedista in fuga. Giovedì scorso veniva rubato in Abbazia, un velocipede sistema «Swift» modello A, portante il numero di fabbrica 9029. Da indagini fatte si sarebbe rilevato che il ladro si fosse diretto, colla macchina rubata, verso la nostra città, e perciò fu fatta notifica del furto alla locale direzione di polizia.

Il nemico delle piante. Nel pomeriggio di ieri, a Sant'Andrea, venne arrestato il dodicenne Costatino Bianchi, da Padova, perchè danneggiava maliziosamente le piante.

Infedeltà. Il signor Giovanni Battara, fabbricatore di timbri in piazza Santa Caterina moveva denuncia ieri alla Direzione di polizia, contro un suo agente, certo Giovanni T., il quale dopo aver incassato per conto del suo padrone l'importo di circa 7 fiorini, se li trattenne e non si fece più vedere.

L'arresto di una chellerina. Da parecchio tempo certa Angela di Andrea Vaiovich, d'anni 21, da Castelnuovo, cameriera di birraria, era ricercata dal locale Tribunale per crimine di furto da lei commesso a danno dei suoi padroni, e dopo il quale ella si era resa latitante. Ieri mattina l'agente di p. s. Cerneuz, saputo che la Vaiovich, da qualche giorno, era stata veduta nella nostra città, seppe trovarla fuori e la condusse agli arresti.

Furti e furticelli. Nel pomeriggio di ieri, ignoti ladri s'introdussero nell' abitazione della signora Maria Punter, in via del Farneto N. 15, II piano e da un armadio rubarono alcuni effetti di vestiario, del valore complessivo di 30 fiorini.

La giornaliera Elena Tomsich, abitante in via del Muragliono N. 16, venne derubata ad opera di una domestica di un orologio d'argento e di un anello d'oro del valore complessivo di f. 13, nonchè dell'importo di f. 13.50 in denaro.

Minutaglia. Ieri verso sera veniva arrestata a richiesta della sua padrona, la domestica Giusoppina Penko, d' anni 53, impiegata in una casa in via dei Capitelli, perchè, in istato di ubbriachezza, commetteva eccessi.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.7, ore 2 pom. 13.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.2— — Oggi: Alta marea 4.33 ant., —.— pom. Bassa marea —.— ant., 9.1 pom.

Ogni giorno una. Alla partenza, i conduttore di un diretto dice ad una signorina, che non si decide a salire nel vagone:

— Salga presto! Il treno sta per muoversi.

— Ma io debbo dare un bacio a mia sorella — risponde la signorina.

— Salga, salga, ci penserò io! — esclama il conduttore.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. - Compagnia Pasta-Di Lorenzo (ore 8, pari 28) „Il figlio di Giboyer" in 4 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FENICE - Compagnia di operette comiche Scognamiglio - (ore 8) - „Rip" in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10 Novembre. La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 229.— Rubli 217.50, Rendita Italiana 87.60 (La Chiusa precedente notava: 229.40, 217.75, 87.60). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.65, Rendita 94.42, Meridionali 650.—, Mediterranee 504.75. (La chiusa precedente notava: 106.71, 94.35, 648.—, 504.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.75, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.62, Italiana 88.75, Spagnuola 57.56 Banche ottomane 530.50, Lotti Turchi 95.50, (La Chiusa precedente notava: 102.65, 88.50, 57.50, 530.—, 94.50).

Qui: Rendita Italiana da 86.56 a 86.$^7/_8$, Credit da 365.— a 366.—.

Listino. Napoleoni 9.52— a 9.53$^1/_2$, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 11.97 a 11.99, Londra 119.75 a 120.05, Francia 47.45 a 47.60 Italia 44.45 a 44.65, Banconote italiane 44.45 a 44.65, Banconote germaniche 58.80 a 58.95, Rendita austriaca in carta 101.20 a 101.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.75 a 122.—, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.25 a 99.50, Credit 365.— a 368.— Italiana 86.$^5/_8$ a 86.$^7/_8$, Lotti turchi 47.75 a 48.25, Serbi 34.50 a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.10 a 11.50.

PARIGI 10. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.62, Rendita italiana 6% 88.75, Rendita spagnuola esterna 57$^9/_{16}$, Azioni Banca ottomana 530.50.

PARIGI 10. Chiusa. Ferrate austriache 768.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 19.92, Cambio Londra 252.15, Egiziane 523.—, Rend. austr. in oro 104.30, Rendita ung. in oro 4% 104.$^7/_8$, Länderbank —.—, Lotti turchi 94.50, Banca di Parigi 798.—, Azioni Meridionali italiane 610.—, sost.a

PARIGI 10. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 635.—, Debeers 745.—, Buffelsdoorn 60.50, Chartered —.— East Rand 123.—, Goldfields 237.50, Mozambique 31.25, Randfontein 66.50, Sheba 45.—, Transwaal 34.—, Oceana 29.—. calme

LIONE 10 (N). Chiusa borsa serale: Francese 3% 102.72, Italiano 88.70, Spagnuolo 57.55, Ottomane 532.—. calmo

LONDRA 10 (Cambi Chiusa) Consolidati 110.50, Lombardi 9$^1/_8$, Argento 29$^{15}/_{16}$ Rendita spagnuola 67.$^3/_4$, Rendita italiana 87.$^7/_8$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3$^5/_8$, Pagam. della Banca — sost.a

FRANCOFORTE 10. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 308.87, Ferrate dello Stato 301.—, Lombarde 87.50, Alpine —.—. fiacca

Caffè. AMBURGO 10. Chiusa: Santos good av. per decembre 53.25, per marzo 53.75, maggio 54.—, per luglio 54.25 calmo.

HAVRE 10. Chiusa: Santos good average per novembre per 50 chilogr. a fr. 64.75, per marzo a fr. 65.25.

AMBURGO 10. Rio ordin. loco 51-55, reale loco 56-59, buono loco 60-62.

NUOVA-YORK 10. Chiusa: Rio per consegne future, 5 in aumento, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato hausse Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 35277. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 4$^{20}/_{64}$, Novembre - Decembre 4$^{20}/_{64}$, Decembre-Gennaio 4$^{24}/_{64}$, Genn.-Febraio 4$^{23}/_{64}$, Febbr.-Marzo 4$^{23}/_{64}$, Marzo-Aprile 4$^{23}/_{64}$, Aprile-Maggio 4$^{24}/_{64}$ Maggio-Giugno 4$^{20}/_{64}$, Giugno-Luglio 4$^{20}/_{64}$ Luglio-Agosto 4$^{26}/_{64}$, Agosto-Settembre —

Olio. NAPOLI. 10 Gallipoli contanti 70.97, per dicembre 71.26, per maggio 71.41. Gioia contanti 62.95, per dicembre 63.60, per maggio 65.17.

PARIGI 10. Ravizzone mese corrente 60.75, p. dicembre 61.25 sost.o, quattro primi mesi 62.25, quattro mesi da maggio. 63.—.

Petrolio. BREMA 10. Loco 6.85 calmo.

ANVERSA 10. Loco 18.75 fermo.

Farina. PARIGI 10. Dodici Marche. M. corrente 45.90, per decem. 46.10 sost.a, quattro primi mesi 46.80, 4 mesi da marzo 47.30. Bello

Spirito. PARIGI 10. Mese corrente 31.75, per dicembre 32.— calmo, 4 primi mesi 33.—, quattro mesi da maggio 34.—,

BERLINO 10. Loco 37.10, per decem. 41.80, per Maggio 42.—.

Zucchero. PARIGI 10. Greggio da 88° disp. 25.50/25.75 sost.o, Bianco p. mese corr. 27.37$^1/_2$, per decem. 28.12$^1/_2$ fermo, 4 primi mesi 29.—.—, quattro mesi da marzo 29.37$^1/_2$, Raffinato 98.50 a 99.—,

AMBURGO 10. (Chiusa). Per novembre 9.47, per decembre 9.57—, per gennaio 9.65, per marzo 9.85. fermo

LONDRA 10. Java a sc. 11.$^3/_8$, Rape gr. a scell. 9$^7/_{16}$ fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 novembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Kalman Kiraly	12/11	Scaricazione
9	Aspromonte	12/11	»
„	Dubrownik	12/11	»
12 *a*	William Bailey	13/11	»
12 *b*	Buda	12/11	Caricazione
13 *a*	Pierino	12/11	Scaricazione
13 *b*	Palermo	13/11	»
14	Assiria	14/11	»
17	Szapary	12/11	»
21	Europa	13/11	»
22	Diana	12/11	»
24	Trachi	13/11	»
Molo I	Hayden Braun	14/11	»
Molo I	S. Giusto	11/11	Caricazione

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

✝

RODOLFO CUMER

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle alle ore 9 pom., munito dei conforti di nostra Santa Religione.

La dolente madre **CATERINA**, in unione alla figlia maritata **BAMBOSCHEK**, danno a nome pure degli altri congiunti, il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà mercoledì 11 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 30, via del Rivo.

Trieste, 10 Novembre 1896.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'afficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi giovanetto di buona famiglia, che conosca la partita doppia, con conoscenza della lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 504

Si ricerca una donna di casa abile per lavori di famiglia. Indirizzo al Piccolo. 506

Ricercasi ragazzo per drogheria, con paga. Indirizzo al Piccolo. 497

Ricercasi facchino pratico deposito birra, con attestati. Indirizzo Piccolo. 484

Cercasi mezzo lavorante calzolaio. Torrente 24 470

Ricercansi lavoranti garzone sarte donna. Via del Boschetto 11, II. 466

Corrispondente italiano, tedesco, francese, impiegato primaria casa cambiebe rebbe posto attuale. Primarie referenze. Offerte sub «Ottimo» al giornale. 467

Corrispondente tedesco, italiano, slavo, ottime referenze, cerca impiego miti pretese. Offerte indirizzare al „Piccolo" sotto L. V. 408

Offresi cuoco per Hôtel o Restaurant, cucina cosmopolita. Rivolgersi Pistoria. Lazzaretto vecchio N. 5. 414

Piazzista abilissimo qualsiasi ramo, estese relazioni, ottime referenze, cerca posto. Offerte al Piccolo sub „Alacrità". 494

Primaria casa di spedizioni ricerca praticante che conosca l'italiano e il tedesco. Offerte sotto A. R. al Piccolo. 501

Cuoca tedesca molto fina cerca posto. Sa fare alla perfezione qualunque genere di cucina e tutte le specie di dolci. Indirizzo al Piccolo. 478

Abile verniciatore, tedesco, cerca posto. Accetterebbe qualunque impiego. Offerte sub A. B. all'amministrazione del Piccolo. 472

Signorina trentenne, fornita di ottimi attestati, cerca posto come donna di chiavi presso signore o famiglia piccola. Scrivere A. R. posta restante Trieste. 366

Distinta persona da molti anni cassiere-contabile cerca posto anche fuori Trieste. Conosce bene italiano, tedesco, francese. Referenze primarie. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 378

Il conosciuto lavoratorio piumista - guantaia Bernardi cerca apprendiste e garzone. 471

Riscuotitore agente fidato, capacissimo, offresi banche, società, negozianti, occorrendo cauzione. Indirizzo Piccolo 465

ISTRUZIONE

Ricercasi maestro tedesco, due ore settimanali. Offerte prezzo «R» Piccolo. 491

Si darebbero lezioni zittera in cambio lezioni mandolino. Indirizzo Piccolo. 486

Per bambini istruzione danza mercoledì sabato ore 5. Per adulti ore 8. Autorizzata scuola Chiozza 5. 440

AFFITTANZE

Ricercasi stanza elegantemente ammobiliata, con stufa. Ingresso libero. Offerte sub «Tedesco» Piccolo 475

Ricercasi quartiere centrico, tre stanze, accessorii. Indirizzo al Piccolo. 460

Ricercasi pei 24 corr. quartiere disobbligato, composto di 2 stanze, cucina ed eventualmente d'un camerino. Scrivere, indicando posizione e prezzo, sig. I. Pigassi, Caffè Miramar (banco). 500

Ricercasi per decembre bella stanza ammobiliata, soleggiata, vicinanze S. Antonio nuovo. Offerte dettagli, prezzo „Quiete" al Piccolo. 496

Signore forestiero cerca distinta piccola famiglia tedesca, per prendere alloggio, costo, possibilmente presso professore per prendere anche lezioni in lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub „Signore". 393

Vedova signora sola cerca 2 stanze vuote con comodo cucina, presso civile famiglia. Offerte „Vedova" Piccolo. 477

Affittasi campagna tre stanze cucina. Indirizzo al Piccolo. 460

Affittasi stanza ammobiliata e costo, via Amalia 14. Rivolgersi portinaio. 474

Affittasi una bellissima stanza con o senza costo, primo piano, Squero nuovo 3 I 468

Affittasi prontamente stanza vuota grande, comodo cucina. Indirizzo al Piccolo 401

D'affittare stanza vuota, grande, con due finestre. Corso N. 37, piano III, porta 8. 490

Stanza ammobiliata affittasi. Via S. Lazzaro 8 III. 488

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, desiderando costo. S. Nicolò 7, III 506

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi osteria. Indirizzo al Piccolo 389

Vendonsi dolmann nuovo da signora, cappotto ordinario da uomo, via del Sapone N. 1, scala seconda, porta 10, terzo piano. 211

Pianoforte buonissimo, bello, moderno, circa fiorini 100. Rossetti 6, piepiano. 473

Vantaggio reale mobili garantiti solidissimi, prezzi eccezionali, presso Dalla Torre, Cordaioli 2, 418

Palma grande, bellissima, da vendere per quaranta fiorini. Indirizzo Piccolo. 298

Mobili stanza pranzo, in buonissimo stato, vendonsi Chiozza 19, III piano sinistra 509

Casa da vendere, rione S. Giacomo, fiorini 4500, intavolata con fiorini 2500 (esclusi mediatori. Per trattative: Poli, Barriera 20. 493

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita chatelaine con stemma ungherese Mancia portandolo al Piccolo. 508

DIVERSI

Venerdì 164, Lunedì 375-373 non posso orizzontarmi, siate gentile, scrivetemi. 469

Giusto via Cavana. Ancora i te remena. Noi xe stufi. 476

Neve se possibile oggi passa da me. brun. 487

Edel, prego ritirare lettera. 481

Ape. Non era combinazione. Impossibile dimenticare. Se disposta ritirare lettera avvisami con stesso mezzo. 479

Lila Senza notizie! Non comprendi che col più vivo trasporto anelo un tuo sorriso? Janvier. 498

Arturo monumentale costretto guardare il letto causa porca indigestione astici ricevuti in dono, avvisa essere impossibilitato intervenire mezzodì Urbanis trattare affare sigarette. 507

Ottavia celeste bellezza, sinceri auguri. Vostro adoratore R. 503

Lina 100. Addolorato per fatale contrattempo, imploro venia tuo ottimo cuore, pregandoti leggere Piccolo sabato. 502

Persona disponente fiorini 1000, guadagnerebbe trenta mensili, assicurandosi capitale. Offerte «1000» Piccolo. 483

Per impianto azienda lucrosissimo serio articolo, ricercasi socio 8000-10000 fiorini. Offerte non anonime „Onestà" al Piccolo. 480

Provetta sarta forestiera confeziona vestiti eleganti, fiorini 4 fattura. Via S. Maurizio 8, I piano, cortile. 485

Ricamatrice eseguisce lavori, lezioni modicò prezzo. Piazza Borsa 13, terzo. 489

Linoleum a taglio, corsie, tappeti, presso Verderber, via Nuova 14. 359

Gomme cautschouk, tele per letto, presso Verderber, via Nuova 14. 359

45,000 fiorini Promesse Boden Credit. Estrazione 16 corrente, fior. 1.50, presso Alessandro Levi. 372

Marsala naturale trovasi soltanto nei negozi di Giannopulo, via Ponterosso. 427

13 fiorini all'ettolitro vino Sebenico. Rivolgersi barca nuovo „Leone" molo Sartorio. 482

Avviso!! che non sono verificate presso l'ufficio Verifica Estrazioni „Zoldan" Trieste, quelle distinte che non portano il suo timbro. 499

Vendita fieno da cavalli, buoi, erba medica, avene, semole, a prezzi convenientissimi. Depositi via Scussa e via Geppa, Palazzo Panfilli. 2851

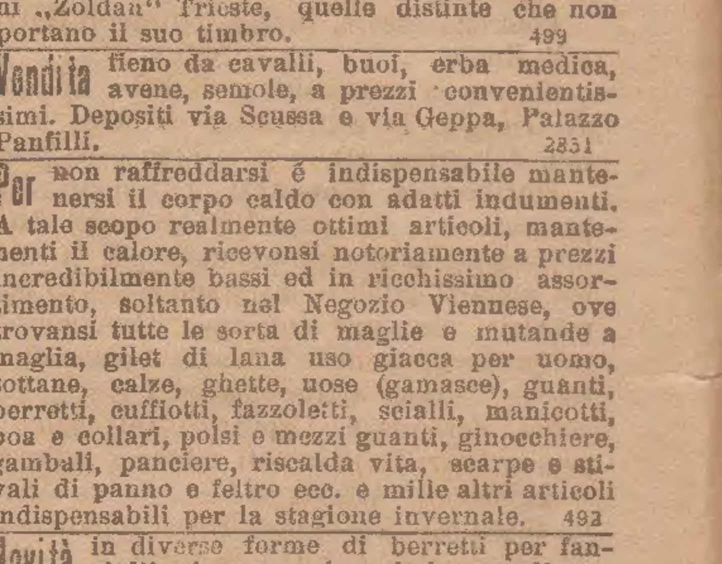
Per non raffreddarsi è indispensabile mantenersi il corpo caldo con adatti indumenti. A tale scopo realmente ottimi articoli, mantenenti il calore, ricevonsi notoriamente a prezzi incredibilmente bassi ed in ricchissimo assortimento, soltanto nel Negozio Viennese, ove trovansi tutte le sorta di maglie e mutande a maglia, gilet di lana uso giacca per uomo, sottane, calze, ghette, uose (gamasce), guanti, berretti, cuffiotti, fazzoletti, scialli, manicotti, boa e collari, polsi e mezzi guanti, ginocchiere, gambali, panciere, riscalda vita, scarpe e stivali di panno e feltro ecc. e mille altri articoli indispensabili per la stagione invernale. 492

Novità in diverse forme di berretti per fanciulli, signore e signori, in grandioso e svariato assortimento, a prezzi moderatissimi, vendonsi nel Negozio Viennese. 492

Peluche frappè ondeggiato, nero, in 4 doppi di larghezza, metro f. 4.50, trovasi nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 492

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Sospensori sistema Mantegazza, soldi 50. Wohl Trieste, piazza Borsa 9. 235



In Piazza delle Legna 8
accanto l'albergo „Moncenisio"
OGGI MERCOLEDÌ
Apertura del nuovo
GRANDE BAZAR
con unici tre prezzi
mezza corona, una corona, due corone.

Nella lusinga che anche a Trieste come in tutte le grandi città, tale sistema incontrerà il favore del P. T. Publico, si raccomanda per un numeroso concorso, il proprietario
CARLO SPELLICH.

Per la cura razionale della bocca e dei denti: Specifico
SAPONE PER LA BOCCA PURITAS
del **Dr. C. M. Faber,** Medico dentista personale di Sua Maestà l'imperatore Massimiliano I., ecc.
Esso puossi acquistare anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie
Deposito principale per la spedizione: **Vienna I, Bauernmarkt N. 3**
La i.r. priv. essenza per la bocca **Eucalyptus** del **Dr. C. M. Faber**